



BANCA DI ASTI
CASSA DI RISPARMIO DAL 1842

GRUPPO
CASSA
DI RISPARMIO
DI ASTI

Sede Legale e Direzione Generale in Asti, Piazza Libertà n. 23 - Iscritta all'Albo delle Banche autorizzate al n. 5142 - Capogruppo del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. - Iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 6085 Capitale Sociale Euro 308.367.719,76 (interamente versato) - Registro delle Imprese, Codice Fiscale e Partita IVA n. 00060550050 - Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

CONDIZIONI DEFINITIVE

relative all'offerta di obbligazioni

“CASSA DI RISPARMIO DI ASTI S.P.A. OBBLIGAZIONI A TASSO FISSO 1,50%”

15/04/2019 - 15/04/2024

Euro 15.000.000,00

ISIN IT0005369910 (le “Obbligazioni”)

emesse a valere sul Programma di Offerta “Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. Obbligazioni a Tasso Fisso, Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. Obbligazioni *Step Up*, Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. Obbligazioni *Step Down*, Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. Obbligazioni *Zero Coupon*, Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. Obbligazioni a Tasso Variabile, Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. Obbligazioni a Tasso Variabile con *Cap e/o Floor*, Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. Obbligazioni a Tasso Misto, Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. Obbligazioni a Tasso Misto con *Cap e/o Floor*, Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. Obbligazioni Indicizzate all'Inflazione con possibilità di *Cap e/o Floor*”.

Le presenti Condizioni Definitive, congiuntamente alla Nota Informativa del Prospetto di Base, disciplinano il Prestito Obbligazionario.

Le presenti Condizioni Definitive sono state trasmesse alla Consob in data 03/04/2019.

L'adempimento di pubblicazione delle Condizioni Definitive non comporta alcun giudizio della Consob sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

L'Emittente attesta che:

- a) le presenti Condizioni Definitive sono state elaborate ai fini dell'articolo 5, paragrafo 4, della Direttiva 2003/71/CE, sono pubblicate ai sensi dell'articolo 7 del Regolamento Delegato (UE) 301/2016 e devono essere lette congiuntamente al Prospetto di Base depositato presso la Consob in data 02 agosto 2018 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0288611/18 del 02 agosto 2018 e ai suoi eventuali supplementi e ai documenti in esso incorporati per riferimento, ivi incluso il Documento di Registrazione depositato presso la Consob in data 02 agosto 2018 a seguito di approvazione comunicata dalla Consob con nota n. 0288611/18 del 02 agosto 2018 e ai suoi eventuali supplementi;
- b) il Prospetto di Base è stato pubblicato a norma dell'articolo 6 del Regolamento Delegato (UE) 301/2016 e dell'articolo 14 della Direttiva 2003/71/CE e, unitamente al Documento di Registrazione e alle presenti Condizioni Definitive, è a disposizione del pubblico presso la sede sociale della Banca (Piazza Libertà n. 23, Asti), nonché sul sito *internet* www.bancadiasti.it;
- c) per ottenere informazioni complete sull'investimento proposto occorre leggere congiuntamente sia il Prospetto di Base che le presenti Condizioni Definitive;
- d) la Nota di Sintesi dell'emissione è allegata alle presenti Condizioni Definitive.

INFORMAZIONI ESSENZIALI

Interessi di persone fisiche o giuridiche partecipanti all'emissione/all'Offerta L'Emittente opera anche quale responsabile per il collocamento delle Obbligazioni.

INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE

Descrizione del tipo e della classe degli strumenti finanziari offerti al pubblico Obbligazioni Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. a Tasso Fisso 1,50% 15/04/2019 - 15/04/2024.

Codice ISIN IT0005369910

Valore Nominale Unitario 1.000,00

Valuta di denominazione delle Obbligazioni Euro

Prezzo di Rimborso 100% del Valore Nominale Unitario, e quindi Euro 1.000,00 per ogni Obbligazione di Euro 1.000,00 Valore Nominale Unitario.

Tasso di interesse nominale annuo 1,50% lordo.

Il valore del tasso di interesse nominale annuo al netto del prelievo fiscale è pari a 1,11%.

Data di pagamento Cedola/e Fissa/e 15/10/2019 – 15/04/2020 – 15/10/2020 – 15/04/2021 – 15/10/2021 – 15/04/2022 – 15/10/2022 - 15/04/2023 – 15/10/2023 – 15/04/2024.

Base e Convenzione di Calcolo Interessi Fissi Base di Calcolo: 30/360.

Convenzione di Calcolo: *Following Business Day/Unadjusted.*

Data di Scadenza 15/04/2024. La durata delle Obbligazioni è quindi pari a 5 anni.

Tasso di rendimento effettivo annuo lordo e netto Il tasso di rendimento effettivo annuo lordo è pari a 1,51%.

Il tasso di rendimento effettivo annuo netto è pari a 1,11%.

I tassi di rendimento effettivi sono calcolati con il metodo del tasso interno di rendimento in regime di capitalizzazione composta (cioè nell'ipotesi che i flussi di cassa siano reinvestiti allo stesso tasso fino alla scadenza), sulla base del prezzo di emissione nonché dell'entità e della frequenza dei flussi di cassa cedolari e del rimborso a scadenza.

Il tasso di rendimento effettivo annuo netto è calcolato sulla base dell'aliquota fiscale applicabile alla data di pubblicazione delle Condizioni Definitive (26,00%).

Delibere e autorizzazioni all'emissione delle Obbligazioni L'emissione delle Obbligazioni oggetto delle presenti Condizioni Definitive è stata autorizzata dal Consiglio di Amministrazione in data 12 aprile 2018.

Data di godimento degli interessi 15/04/2019

Date di Pagamento e di scadenza degli interessi Le Cedole saranno pagate in via posticipata, in occasione delle seguenti Date di Pagamento: 15/10/2019 – 15/04/2020 – 15/10/2020 – 15/04/2021 – 15/10/2021 – 15/04/2022 – 15/10/2022 - 15/04/2023 – 15/10/2023 – 15/04/2024.

Le Obbligazioni cessano di essere fruttifere di interessi dal 15/04/2024.

Data di Emissione 15/04/2019

CONDIZIONI DELL'OFFERTA

Condizioni alle quali l'offerta è subordinata L'offerta non è subordinata ad alcuna condizione.

Ammontare totale dell'Offerta L'ammontare totale dell'emissione è pari a Euro 15.000.000,00, per

un totale di n. 15.000 Obbligazioni, del valore nominale unitario di Euro 1.000,00.

Periodo di validità dell'Offerta

Dal 08/04/2019 al 01/08/2019 (estremi inclusi), salvo chiusura anticipata, revoca o proroga del Periodo di Offerta comunicati secondo le modalità previste nel Paragrafo 5.1.3 della Nota Informativa.

Lotto minimo

N. 1 Obbligazione.

Modalità e termini per il pagamento e la consegna delle Obbligazioni

Le Date di Regolamento del Prestito sono la Data di Emissione, cioè il 15/04/2019 e qualsiasi giorno di Borsa aperta compreso nel Periodo di Offerta. Le sottoscrizioni effettuate con Data di Regolamento successiva alla Data di Emissione saranno regolate al prezzo di emissione maggiorato del rateo di interessi maturati tra la Data di Godimento (esclusa) e la relativa Data di Regolamento (inclusa).

Modalità di collocamento mediante offerta fuori sede

Non è previsto il collocamento fuori sede delle Obbligazioni attraverso consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede.

Modalità di collocamento mediante tecniche di comunicazione a distanza

Non è previsto il collocamento mediante tecniche di comunicazione a distanza con raccolta delle schede di adesione tramite internet (collocamento *on-line*).

Descrizione della possibilità di ridurre la sottoscrizione e delle modalità di rimborso dell'ammontare eccedente versato dai sottoscrittori

Si applica il Paragrafo 5.1.4 della Nota Informativa.

Procedura per la comunicazione ai sottoscrittori dell'ammontare assegnato e indicazione dell'eventuale possibilità di iniziare le negoziazioni prima della comunicazione

Non sono previsti criteri di riparto; si applica quanto previsto al Paragrafo 5.2.2 della Nota Informativa.

Prezzo di Emissione

100% del Valore Nominale Unitario, e quindi Euro 1.000,00 per ogni Obbligazione di Euro 1.000,00 di Valore Nominale Unitario. Il prezzo di sottoscrizione delle Obbligazioni è pari al Prezzo di Emissione.

Soggetti incaricati del collocamento

L'Offerta delle Obbligazioni sarà effettuata tramite la Rete di Filiali dell'Emittente.

Nome e indirizzo dei soggetti che accettano di sottoscrivere/collocare le Obbligazioni sulla base di accordi particolari

Non applicabile.

AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE

Mercato secondario

Le Obbligazioni verranno negoziate dalla Banca in qualità di Internalizzatore Sistemático entro 90 giorni dalla chiusura del collocamento, senza limiti quantitativi. L'Emittente si impegna a riacquistare le Obbligazioni attraverso il proprio servizio di internalizzazione sistemática, su richiesta dei portatori, sino alla data di relativa scadenza.

Nelle more della negoziazione presso il sistema di internalizzazione sistemática gestito dalla Banca, l'Emittente si impegna al riacquisto nei confronti dei portatori, mediante la negoziazione in conto proprio delle Obbligazioni.

L'organizzazione e la gestione dell'Internalizzatore Sistemático amministrato dall'Emittente e i principali criteri di *pricing* delle Obbligazioni sono indicate nell'ambito del "Regolamento Internalizzatore Sistemático Banca C.R. Asti S.p.A." a disposizione presso gli sportelli della Banca e consultabile sul sito internet

www.bancadiasti.it (link: <https://www.bancadiasti.it/privati-e-famiglie/investire-e-risparmiare/internalizzatore-sistematico/>). I criteri di fissazione del prezzo nell'ambito del servizio di negoziazione in conto proprio sono indicati nelle "Norme per la formazione dei prezzi degli strumenti finanziari obbligazionari emessi dalle Banche del Gruppo" vigenti *pro-tempore*, a disposizione presso gli sportelli della Banca e consultabili sul sito internet www.bancadiasti.it (link: <https://www.bancadiasti.it/wp-content/uploads/2018/07/regolamento-di-gruppo-formazione-dei-prezzi-2018-06-07.pdf>).

Si invitano gli investitori a considerare che i prezzi di riacquisto proposti dall'Emittente potranno essere inferiori alle somme originariamente investite e che in tali ipotesi gli investitori potrebbero incorrere in perdite in conto capitale.

INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

Rating attribuiti alle Obbligazioni

Alle Obbligazioni non è stato attribuito alcun rating.

Sito/i su cui pubblicare gli eventuali avvisi per il pubblico

www.bancadiasti.it

Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.

DIREZIONE FINANZA
Il Responsabile


(firma autorizzata)

Alle presenti Condizioni Definitive è allegata la Nota di Sintesi relativa alla singola offerta di Obbligazioni.

SEZIONE III – NOTA DI SINTESI

La presente Nota di Sintesi riporta brevemente le caratteristiche essenziali di, e i rischi connessi a, Emittente e programma di offerta di obbligazioni denominato “Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. Obbligazioni a Tasso Fisso, Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. Obbligazioni Step Up, Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. Obbligazioni Step Down, Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. Obbligazioni Zero Coupon, Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. Obbligazioni a Tasso Variabile, Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. Obbligazioni a Tasso Variabile con Cap e/o Floor, Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. Obbligazioni a Tasso Misto, Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. Obbligazioni a Tasso Misto con Cap e/o Floor e Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. Obbligazioni Indicizzate all’Inflazione con possibilità di Cap e/o Floor” (“**Elementi**”).


Gli Elementi sono elencati dalla Sezione A alla Sezione E. La presente Nota di Sintesi contiene tutti gli Elementi richiesti in una nota di sintesi per questo tipo di strumenti finanziari e per questo tipo di Emittente. Poiché alcuni Elementi non risultano pertinenti per questa Nota di Sintesi, la sequenza numerata degli Elementi potrà non essere continua. Laddove sia richiesto l’inserimento di Elementi rispetto ai quali non siano disponibili informazioni, verrà inserita nella Nota di Sintesi una breve descrizione dell’Elemento unitamente alla menzione “non applicabile”.

Sezione A – Introduzione e avvertenze

A.1	Avvertenze	Avvertenza che: questa nota di sintesi va letta come un’introduzione al Prospetto di Base; <ul style="list-style-type: none"> qualsiasi decisione di investire nelle Obbligazioni dovrebbe basarsi sull’esame da parte dell’investitore del Prospetto di Base completo; qualora sia presentato un ricorso dinanzi all’autorità giudiziaria in merito alle informazioni contenute nel Prospetto di Base, l’investitore ricorrente potrebbe essere tenuto, a norma del diritto nazionale degli Stati membri, a sostenere le spese di traduzione del Prospetto di Base prima dell’inizio del procedimento; e la responsabilità civile incombe solo alle persone che hanno presentato la Nota di Sintesi, comprese le sue eventuali traduzioni, ma soltanto se la Nota di Sintesi risulta fuorviante, imprecisa o incoerente se letta insieme con le altre parti del Prospetto di Base o non offre, se letta insieme con le altre parti del Prospetto di Base, le informazioni fondamentali per aiutare gli investitori al momento di valutare l’opportunità di investire in tali Obbligazioni.
A.2	Consenso all’utilizzo del prospetto per successive rivendite o collocamento finale	Non applicabile. Alla data odierna, l’Emittente non intende prestare il proprio consenso all’utilizzo del Prospetto di Base da parte di altri intermediari finanziari.

Sezione B – Emittente

B.1	Denominazione legale e commerciale dell’emittente	Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., oppure in forma abbreviata Banca CR Asti S.p.A. o Banca di Asti S.p.A..
B.2	Domicilio e forma giuridica dell’Emittente, legislazione in base alla quale opera l’Emittente e suo paese di costituzione	L’Emittente: <ul style="list-style-type: none"> ha sede legale e direzione generale in Asti, Piazza Libertà n. 23; è registrata come società per azioni ai sensi del diritto italiano; è iscritta all’Albo delle Banche autorizzate al n. 5142 - Capogruppo del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. - Iscritto all’Albo dei Gruppi Bancari al n. 6085; Registro delle Imprese, Codice Fiscale e Partita IVA n. 00060550050; è soggetta alla vigilanza della Banca d’Italia e alle leggi e regolamenti italiani; è stata costituita in Italia.
B.4b	Descrizione delle tendenze note riguardanti l’Emittente e i settori in cui opera	La Banca non è a conoscenza di ulteriori tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive della Banca per l’esercizio in corso.

B.5	Descrizione del Gruppo CR Asti e della posizione che l'Emittente vi occupa	<p>L'Emittente è a capo del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Asti, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 6085. Il seguente diagramma illustra la struttura del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Asti.</p>  <p>La Banca detiene inoltre una partecipazione pari al 100% del capitale sociale della società S.I.G.A. – Società Iniziative Garganiche S.r.l. in liquidazione (società operante nel settore dell'edilizia turistica e dello sviluppo del settore terziario del Gargano), nonché una partecipazione pari al 99,56% in S.A.R.T. – Società Astigiana Riscossione Tributi S.p.A. in liquidazione (che svolge attività di gestione in concessione del servizio di riscossione di cui alla L. n. 657/86) relativamente alla quale sono in corso le attività di incorporazione nella Banca.</p> <p>Nel corso dell'esercizio 2017, la controllata Pitagora S.p.A. ha acquistato una partecipazione pari al 4,69% nella società Prestiamoci S.p.A.</p> <p>L'Emittente esercita nei confronti delle altre società del Gruppo attività di coordinamento e controllo strategico, di coordinamento gestionale e di coordinamento e controllo operativo.</p>																																																																				
B.9	Previsioni o stime degli utili	Non applicabile. Il Prospetto di Base non include previsioni o stime di utili.																																																																				
B.10	Descrizione della natura di eventuali rilievi contenuti nella relazione di revisione relativa alle informazioni finanziarie relative agli esercizi passati	<p>Per i periodi cui si riferiscono le informazioni finanziarie contenute nel presente Prospetto di Base, l'attività di revisione contabile è stata svolta dalla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. (o "Società di Revisione"), con sede legale e amministrativa in Milano, via Monte Rosa n. 91, iscritta al n. 119644 nel registro dei revisori legali tenuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.</p> <p>La Società di Revisione ha emesso le relazioni di revisione ai bilanci consolidati dell'Emittente relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e 2016 rispettivamente il 12 aprile 2018 e l'11 aprile 2017. La Società di Revisione, rispetto ai bilanci consolidati dell'Emittente sottoposti a verifica durante il periodo a cui si riferiscono le informazioni finanziarie incluse nel presente Prospetto di Base, ha rilasciato giudizi senza rilievi.</p> <p>Le relazioni contenenti i giudizi espressi dalla Società di Revisione sono allegate ai fascicoli di bilancio.</p>																																																																				
B.12	Informazioni finanziarie fondamentali selezionate sull'Emittente relative agli esercizi passati	<p>Si riporta qui di seguito una sintesi delle principali informazioni finanziarie consolidate relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016. Tali dati sono redatti secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS. Le informazioni finanziarie riportate di seguito devono essere lette congiuntamente a quelle riportate nei bilanci consolidati al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016.</p> <p><i>Tabella 3.2.1: Principali dati di conto economico consolidato</i></p> <table border="1" data-bbox="405 1361 1449 1805"> <thead> <tr> <th rowspan="2">Dati economici (in migliaia di euro)</th> <th colspan="3">Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre</th> </tr> <tr> <th>2017</th> <th>2016</th> <th>Var%</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Margine di interesse</td> <td>168.083</td> <td>166.537</td> <td>0,93%</td> </tr> <tr> <td>Commissioni nette</td> <td>95.282</td> <td>107.685</td> <td>(11,85%)</td> </tr> <tr> <td>Dividendi e ricavi attività di intermediazione</td> <td>76.566</td> <td>84.828</td> <td>(9,74%)</td> </tr> <tr> <td>Margine di intermediazione</td> <td>339.931</td> <td>359.050</td> <td>(5,32%)</td> </tr> <tr> <td>Risultato netto della gestione finanziaria</td> <td>281.815</td> <td>261.793</td> <td>7,65%</td> </tr> <tr> <td>di cui rettifiche/riprese di valore per deterioramento di crediti</td> <td>(47.978)</td> <td>(93.586)</td> <td>(48,73%)</td> </tr> <tr> <td>Costi operativi</td> <td>(243.370)</td> <td>(234.034)</td> <td>3,99%</td> </tr> <tr> <td>Utile della operatività corrente al lordo delle imposte</td> <td>38.383</td> <td>27.756</td> <td>38,29%</td> </tr> <tr> <td>Utile dell'esercizio</td> <td>32.820</td> <td>24.256</td> <td>35,31%</td> </tr> <tr> <td>di cui di pertinenza di terzi</td> <td>3.137</td> <td>4.527</td> <td>(30,70%)</td> </tr> <tr> <td>di cui di pertinenza della capogruppo</td> <td>29.683</td> <td>19.729</td> <td>66,01%</td> </tr> </tbody> </table> <p><i>Tabella 3.2.2: Principali dati di stato patrimoniale consolidato</i></p> <table border="1" data-bbox="405 1877 1449 2074"> <thead> <tr> <th rowspan="2">Dati patrimoniali (in migliaia di Euro)</th> <th colspan="2">Al 31 dicembre</th> </tr> <tr> <th>2017</th> <th>2016</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Raccolta diretta</td> <td>8.733.893</td> <td>10.441.306</td> </tr> <tr> <td>Raccolta indiretta</td> <td>6.225.682</td> <td>5.795.870</td> </tr> <tr> <td>Passività finanziarie</td> <td>2.778.410</td> <td>3.176.202</td> </tr> <tr> <td>Posizione interbancaria netta</td> <td>(328.699)</td> <td>(552.680)</td> </tr> </tbody> </table>	Dati economici (in migliaia di euro)	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre			2017	2016	Var%	Margine di interesse	168.083	166.537	0,93%	Commissioni nette	95.282	107.685	(11,85%)	Dividendi e ricavi attività di intermediazione	76.566	84.828	(9,74%)	Margine di intermediazione	339.931	359.050	(5,32%)	Risultato netto della gestione finanziaria	281.815	261.793	7,65%	di cui rettifiche/riprese di valore per deterioramento di crediti	(47.978)	(93.586)	(48,73%)	Costi operativi	(243.370)	(234.034)	3,99%	Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	38.383	27.756	38,29%	Utile dell'esercizio	32.820	24.256	35,31%	di cui di pertinenza di terzi	3.137	4.527	(30,70%)	di cui di pertinenza della capogruppo	29.683	19.729	66,01%	Dati patrimoniali (in migliaia di Euro)	Al 31 dicembre		2017	2016	Raccolta diretta	8.733.893	10.441.306	Raccolta indiretta	6.225.682	5.795.870	Passività finanziarie	2.778.410	3.176.202	Posizione interbancaria netta	(328.699)	(552.680)
Dati economici (in migliaia di euro)	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre																																																																					
	2017	2016	Var%																																																																			
Margine di interesse	168.083	166.537	0,93%																																																																			
Commissioni nette	95.282	107.685	(11,85%)																																																																			
Dividendi e ricavi attività di intermediazione	76.566	84.828	(9,74%)																																																																			
Margine di intermediazione	339.931	359.050	(5,32%)																																																																			
Risultato netto della gestione finanziaria	281.815	261.793	7,65%																																																																			
di cui rettifiche/riprese di valore per deterioramento di crediti	(47.978)	(93.586)	(48,73%)																																																																			
Costi operativi	(243.370)	(234.034)	3,99%																																																																			
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	38.383	27.756	38,29%																																																																			
Utile dell'esercizio	32.820	24.256	35,31%																																																																			
di cui di pertinenza di terzi	3.137	4.527	(30,70%)																																																																			
di cui di pertinenza della capogruppo	29.683	19.729	66,01%																																																																			
Dati patrimoniali (in migliaia di Euro)	Al 31 dicembre																																																																					
	2017	2016																																																																				
Raccolta diretta	8.733.893	10.441.306																																																																				
Raccolta indiretta	6.225.682	5.795.870																																																																				
Passività finanziarie	2.778.410	3.176.202																																																																				
Posizione interbancaria netta	(328.699)	(552.680)																																																																				

Attività finanziarie	2.261.120	4.614.814
Impieghi netti (crediti verso clientela)	7.178.642	6.900.928
Totale dell'attivo	11.603.672	12.845.257
Patrimonio netto	1.001.934	959.875
Capitale sociale	308.368	308.368

Tabella 3.2.3: Dati relativi alle risorse finanziarie

Provvista (In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre	
	2017	2016
Debiti verso clientela	5.981.503	7.300.207
Titoli in circolazione	2.626.557	2.921.615
Passività finanziarie valutate al fair value	125.833	219.484
Totale raccolta diretta da clientela	8.733.893	10.441.306
Crediti verso banche	(239.489)	(413.866)
Debiti verso banche	1.468.168	966.546
Interbancario netto	1.228.679	552.680
Totale provvista	9.962.572	10.993.986

Tabella 3.2.4: Indicatori di solvibilità e Fondi Propri

(in migliaia di Euro)	Al 31 dicembre		Requisito minimo regolamentare a regime(*)	Requisiti SREP 2018 (incluso Capital Conservation Buffer)(**)
	2017	2016		
Indicatori patrimoniali e fondi propri (dati consolidati)				
Fondi Propri	1.082.164	1.088.896	-	-
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)	891.825	850.725	-	-
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)	11.330	9.830	-	-
Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)	232.580	261.129	-	-
Attività di rischio ponderate	7.295.588	6.897.192	n.a.	-
Attività di rischio ponderate/Totale attivo	62,9%	53,7%	n.a.	-
CET 1 Ratio (%)(**)	12,14	12,93%	7,00%	7,705%
Tier 1 Ratio (%)(**)	12,19	12,94%	8,50%	8,813%
Total Capital Ratio (%)(**)	14,83	15,79%	10,50%	11,125%
Leverage Ratio	7,89%	6,78%	n.a.	n.a.

(*) I requisiti minimi regolamentari a regime indicati nella tabella sopra riportata, comprendono il *capital conservation buffer* pari al 2,50%.

(**) Si segnala che il 18° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 285 prevede che le banche, a livello consolidato non siano più tenute ad applicare un coefficiente minimo di riserva di capitale *fully loaded* pari al 2,50%, ma secondo la progressione prevista a livello individuale: 1,25% dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2017, 1,875% dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2018 e 2,50% dal 1° gennaio 2019.

Le tabella soprariprotata presenta gli indicatori di solvibilità del Gruppo al 31 dicembre 2017 e 2016: gli indicatori di solvibilità del Gruppo al 31 dicembre 2017 e 2016 sono calcolati in conformità alle disposizioni del Regolamento UE n. 575/13 (c.d. CRR), nonché delle Circolari n. 285 e n. 286 emanate da Banca d'Italia, che recepiscono gli *standard* definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria.

Al 31 dicembre 2017 gli indicatori Basilea III di solvibilità di Gruppo (i) *CET1 Ratio*, (ii) *Tier 1 Ratio* e (iii) *Total Capital Ratio* risultavano rispettivamente pari al (i) 12,14%, (ii) 12,19% e (iii) 14,83% (Fonte: bilancio consolidato al 31 dicembre 2017) e si confermano quindi superiori ai requisiti normativi minimi a regime, rispettivamente pari al 7% all'8,5% e al 10,5% e comprensivi del *capital conservation buffer* pari al 2,50%. Si segnala inoltre, che in conformità alle previsioni normative europee (CRD IV e *Guidelines EBA on common SREP*), la Banca d'Italia, ad esito del periodico processo di revisione prudenziale (*Supervisory Review and Evaluation Process – "SREP"*), con provvedimento del 27 giugno 2018 ha comunicato i livelli di capitale aggiuntivo rispetto ai requisiti minimi normativi richiesti a fronte della rischiosità complessiva del Gruppo CR Asti.

Pertanto, il Gruppo CR Asti è previsto che applichi nel continuo a livello consolidato, a decorrere dalla segnalazione sui fondi propri al 30 giugno 2018, i seguenti requisiti di capitale⁽¹⁾:

- un coefficiente di capitale primario di classe 1 (*CET 1 Ratio*) pari al 7,075%, composto da una misura vincolante del 5,200% (di cui 4,500% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,700% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;

⁽¹⁾ Tali *ratio* patrimoniali corrispondono agli *Overall Capital Requirement (OCR) ratio*, così come definiti dalle *Guidelines EBA/GL/2014/13*.

- un coefficiente di capitale di classe 1 (*Tier 1 Ratio*) pari all'8,813%, composto da una misura vincolante del 6,938% (di cui 6,000% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,938% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- un coefficiente di capitale totale (*Total Capital Ratio*) pari all'11,125%, composto da una misura vincolante del 9,250% (di cui 8,000% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,250% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

Il totale dei Fondi Propri bancari dell'Emittente al 31 dicembre 2017 è pari a circa 1.082,164 milioni di Euro.

In merito alle attività di rischio ponderate (RWA) indicate nelle tabelle sopra riportate, si segnala che sono calcolate utilizzando la metodologia standardizzata per il rischio di credito e di controparte, la metodologia standard per il rischio di mercato ed il metodo base per il rischio operativo.

Al 31 marzo 2018 gli indicatori Basilea III di solvibilità di Gruppo (i) *CET1 Ratio*, (ii) *Tier 1 Ratio* e (iii) *Total Capital Ratio* risultavano rispettivamente pari al (i) 10,44%, (ii) 10,59% e (iii) 13,58% (Fonte: Segnalazione sui fondi propri al 31 marzo 2018), registrando una diminuzione rispetto al 31 dicembre 2017, principalmente dovuta agli effetti della prima applicazione dell'IFRS 9, di cui quello prevalente è riferibile alla non applicazione – in attesa del completamento del cosiddetto *probability test*, da effettuarsi in concomitanza con la redazione del resoconto contabile semestrale – del regime transitorio alla deduzione dai fondi propri delle attività per imposte anticipate sorte in tale circostanza. Si precisa che il *probability test* consiste nel verificare, in ottemperanza ai vigenti principi contabili, che sussista una sufficiente probabilità che nei successivi esercizi saranno ottenuti redditi imponibili sufficienti a consentire il riassorbimento delle attività per imposte anticipate iscritte a bilancio. In sede di segnalazione al 30 giugno 2018 dei predetti indicatori, a seguito della definitiva quantificazione degli effetti della prima applicazione dell'IFRS 9 e, quindi, dell'ammontare delle citate imposte anticipate, nonché del completamento del suddetto *probability test*, il regime transitorio verrà applicato anche alla deduzione dai Fondi Propri di quest'ultima componente dell'attivo, con prevedibili effetti positivi sugli indicatori di solvibilità del Gruppo CR Asti.

All'esito del processo SREP il Gruppo CR Asti non è stato destinatario di requisiti prudenziali ulteriori rispetto a quelli minimi previsti dalla normativa sopra riportati, né di misure di carattere qualitativo.

Tabelle 3.2.5: Principali indicatori di rischiosità creditizia (dati consolidati)

Le tabelle di seguito riportate espongono alcune informazioni di sintesi sulle esposizioni verso la clientela al 31 dicembre 2017 e 2016.

Qualità del credito	31 dicembre 2017		31 dicembre 2016	
	Gruppo	Dati medi(*)	Gruppo	Dati medi(**)
<i>(In percentuale)</i>				
Crediti deteriorati lordi/impieghi lordi	19,5%	17,5%	20,4%	19,4%
Crediti deteriorati netti/impieghi netti	10,6%	9,9%	11,4%	11,8%
Rapporto di copertura dei crediti deteriorati	51,5%	48,5%	50,1%	44,8%
Sofferenze lorde/impieghi lordi	14,7%	10,7%	15,1%	11,5%
Sofferenze nette/impieghi netti	6,3%	4,5%	6,7%	5,4%
Rapporto di copertura sofferenze	61,6%	61,3%	60,5%	57,8%
Inadempienze probabili lorde/impieghi lordi	3,4%	6,1%	4,1%	7%
Inadempienze probabili nette/impieghi netti	2,9%	4,7%	3,5%	5,6%
Rapporto di copertura inadempienze probabili	24,1%	31,0%	23,0%	27,9%
Esposizioni scadute/sconfinanti lorde/impieghi lordi	1,3%	0,7%	1,2%	0,9%
Esposizioni scadute/sconfinanti nette/impieghi netti	1,3%	0,7%	1,2%	0,9%
Rapporto di copertura esposizioni scadute/sconfinanti	10,2%	9,8%	10,3%	9,4%
Sofferenze nette/patrimonio netto	45,3%	n.d.	48,1%	n.d.
Costo del rischio di credito (°)	(0,7%)	n.d.	(1,4%)	n.d.

(*) Fonte: "Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 1/2018" pubblicato da Banca d'Italia nel mese di aprile 2018 per i dati relativi al 31/12/2017 (i dati si riferiscono all'aggregato "Banche meno significative").

(**) Fonte: "Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 1/2017" pubblicato da Banca d'Italia nel mese di aprile 2017 per i dati relativi al 31/12/2016 (i dati si riferiscono all'aggregato "Banche meno significative").

(°) Rapporto tra le rettifiche di valore sul totale dei crediti verso la clientela (voce 130a del conto economico) e l'ammontare dei crediti netti verso clientela.

Tabelle 3.2.5-bis: Dettaglio delle esposizioni deteriorate (dati consolidati)

Voci	Al 31 dicembre		2017 vs 2016
	2017	2016	Var %
<i>(in migliaia di Euro)</i>			
Esposizioni lorde deteriorate	1.563.144	1.574.155	(0,70%)
Sofferenze	1.181.712	1.168.639	1,12%

Inadempienze probabili	274.338	314.273	(12,71%)
Esposizioni scadute	107.094	91.243	17,37%
Esposizioni lorde non deteriorate	6.464.968	6.160.886	4,94%
Totale esposizione lorda	8.028.112	7.735.041	3,79%
Rettifiche di valore su esposizioni deteriorate	805.369	788.321	2,16%
Sofferenze	728.323	706.624	3,07%
Inadempienze probabili	66.133	72.343	(8,58%)
Esposizioni scadute	10.913	9.354	16,67%
Rettifiche di valore su esposizioni non deteriorate	44.101	45.792	(3,69%)
Totale rettifiche di valore	849.470	834.113	1,84%
Esposizioni nette deteriorate	757775	785.834	(3,57%)
Sofferenze	453.389	462.015	(1,87%)
Inadempienze probabili	208.205	241.930	(13,94%)
Esposizioni scadute	96.181	81.889	17,45%
Esposizioni nette non deteriorate	6.420.867	6.115.094	5,00%
Totale esposizione netta	7.178.642	6.900.928	4,02%
Esposizioni forborne lorde	303.884	246.993	23,03%
- di cui deteriorate	118.664	100.374	18,22%
- di cui <i>performing</i>	185.220	146.619	26,33%
Esposizioni forborne nette	274.557	225.583	21,71%
- di cui deteriorate	92.920	82.010	13,30%
- di cui <i>performing</i>	181.637	143.573	26,51%

Al 31 dicembre 2017 il valore complessivo dei crediti deteriorati al netto delle rettifiche di valore ammonta a Euro 758 milioni, con un decremento di Euro 28 milioni (-3,57%) rispetto al 31 dicembre 2016. L'incidenza delle attività deteriorate, al netto delle rettifiche di valore, sul totale dei crediti verso clientela ha un peso del 10,56% rispetto all'11,39% al 31 dicembre 2016, mantenendosi superiore allo stesso dato medio espresso dal sistema bancario pari al 9,9%. (fonte: "Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 1/2018" pubblicato da Banca d'Italia nel mese di aprile 2018 per i dati relativi al 31/12/2017 - dati riferiti all'aggregato "Banche meno significative"). Il livello di copertura complessiva di tale attività si attesta al 51,52%, in lieve aumento rispetto al 50,08% al 31 dicembre 2016, livello superiore, analogamente alle singole categorie, alla media del settore creditizio, pari al 43,60% (fonte: Banca d'Italia).

L'ammontare dei crediti considerati come deteriorati, in termini di esposizione lorda, è pari a Euro 1.563.144 migliaia al 31 dicembre 2017, ed era pari ad Euro 1.574.155 migliaia al 31 dicembre 2016. L'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei crediti verso la clientela, al lordo delle rettifiche di valore, ammonta al 19,47%, in diminuzione rispetto al 20,35% del 31 dicembre 2016, risultando tuttavia superiore al 17,5%, dato rilevato da Banca d'Italia come media del sistema bancario. Inoltre, i finanziamenti in sofferenza al netto delle rettifiche di valore si sono attestati a Euro 453 milioni, rispetto agli Euro 462 milioni registrati al 31 dicembre 2016, con un'incidenza sul totale dei crediti pari al 6,32% ed un livello di copertura pari al 61,63% (media del sistema bancario pari al 60,80%) (fonte: ABI – giugno 2017). L'ammontare dei finanziamenti in sofferenza, al lordo delle rettifiche di valore, si attesta invece a Euro 1.182 milioni (Euro 1.169 milioni al 31 dicembre 2016), con un'incidenza sul totale dei crediti pari al 14,72% (10,7% il dato del sistema bancario rilevato da Banca d'Italia).

Le inadempienze probabili, sempre al netto delle rettifiche di valore, ammontano a 208,2 milioni di Euro con un decremento di Euro 28 milioni (-13,94%) rispetto al 31 dicembre 2016. Al 31 dicembre 2017, il rapporto tra sofferenze nette e patrimonio netto si attesta al 45,25% in diminuzione rispetto al 48,13% al 31 dicembre 2016. Tale decremento è principalmente dovuto al ridursi delle sofferenze contestualmente all'aumento del patrimonio netto.

Si segnala inoltre che, in linea con l'aggiornamento delle definizioni di attività finanziarie deteriorate e con le nuove nozioni di *Non-Performing Exposures e Forbearance* introdotte dalle norme tecniche di attuazione relative alle segnalazioni statistiche di vigilanza consolidate definite dall'Autorità Bancaria Europea (approvate dalla Commissione Europea il 9 gennaio 2015 ed entrate in vigore il 15 febbraio 2015), il Gruppo ha provveduto ad individuare le posizioni che alla data del 31 dicembre 2017 risultavano essere state oggetto di concessione. Per quanto riguarda le "*Non-performing exposures with forbearance measures*" esse si attestavano a 118,7 milioni di Euro (Euro 100,4 milioni al 31 dicembre 2016), mentre, relativamente alle esposizioni non deteriorate, le posizioni oggetto di concessione ammontavano a 185,2 milioni di Euro (Euro 146,6 milioni al 31 dicembre 2016).

Nell'ambito delle linee guida del Piano Strategico 2018-2020 sono state definite anche le linee guida della *Non Performing Exposures (NPE) Strategy* del Gruppo CR Asti. Tali *guidelines*, definite in considerazione dei principali *gap* rilevati rispetto ai trend di mercato ed agli indicatori di altri operatori bancari quanto alla gestione degli NPE, hanno individuato le seguenti priorità strategiche in aderenza anche alle indicazioni dell'Autorità di Vigilanza: (i) la riduzione dell'incidenza del credito deteriorato, tramite operazioni straordinarie di *derisking*; (ii) il rafforzamento della struttura di gestione dei crediti *unlikely to pay* (c.d.

UTP) e delle sofferenze; (iii) l'incremento ulteriore dei *coverage ratio*, in particolare per UTP e sofferenze; il contenimento dei flussi di deterioramento da crediti *in bonis* mediante il potenziamento/efficientamento della gestione proattiva.

Il nuovo IFRS 9 è entrato in vigore il 1° gennaio 2018 e i cambiamenti nel valore contabile degli strumenti finanziari dovuti alla transizione all'IFRS 9 sono stati contabilizzati in contropartita al patrimonio netto al 1° gennaio 2018. Nello specifico, alla data del 1° gennaio 2018, gli effetti derivanti dalla prima applicazione dell'IFRS 9 (cosiddetta “*First Time Adoption*” – FTA) hanno comportato, a livello di rappresentazione contabile, un impatto negativo sulle riserve FTA incluse nel patrimonio netto totale del Gruppo pari a 299,030 milioni di Euro. A tal riguardo, si precisa che il nuovo principio contabile IFRS 9 ha comportato la rideterminazione dei saldi di bilancio delle attività finanziarie riferiti al 31 dicembre 2017 in modo che i saldi iniziali dell'esercizio 2018 riflettano una situazione contabile come se il nuovo principio fosse stato adottato da sempre. Il processo di FTA prevede che le differenze tra la valutazione delle attività finanziarie effettuata ai sensi del nuovo IFRS 9 e quella determinata ai sensi del precedente IAS 39 vengano imputate ad una apposita riserva patrimoniale denominata “*Riserva FTA*”.

Tabella 3.2.6: Grandi esposizioni

Grandi esposizioni (in migliaia di Euro e unità)	Al 31 dicembre	
	2017	2016
Numero posizioni	5	5
Esposizione nominale	3.488.471	6.949.621
Esposizione ponderata	762.632	578.092
Grandi rischi/Impieghi netti (a)	10,6%	8,4%
Grandi rischi/Impieghi netti (b)	48,6%	100,7%

(a) Dato calcolato sulla base delle esposizioni ponderate delle posizioni “grandi esposizioni”.

(b) Dato calcolato sulla base delle esposizioni nominali delle posizioni “grandi esposizioni”.

Al 31 dicembre 2017 il valore nominale delle “grandi esposizioni” del Gruppo ammonta a Euro 3.488.471 migliaia (Euro 6.949.621 migliaia al 31 dicembre 2016), mentre il valore ponderato di tali esposizioni ammonta a Euro 762.632 migliaia. La differenza tra i due valori è dovuta al fatto che il valore ponderato deriva dall'applicazione, ai sensi della normativa di vigilanza prudenziale, dei coefficienti di ponderazione determinati in base ad una serie di caratteristiche dell'esposizione (tra le quali le più rilevanti sono: natura e merito creditizio della controparte, tipologia di operazione, eventuale esistenza di strumenti di mitigazione del rischio) mentre il valore nominale considera unicamente l'ammontare dell'esposizione medesima.

Si definiscono “grandi esposizioni” le esposizioni per attività di rischio per cassa e fuori bilancio nei confronti di un cliente o un gruppo di clienti di importo pari o superiore al 10% dei Fondi Propri.

Inoltre il Gruppo è attento all'evoluzione del proprio portafoglio clienti. Le politiche del credito proprie del Gruppo tendono ad una gestione volta al frazionamento del portafoglio crediti. Le tabelle di seguito riportano la distribuzione del portafoglio impieghi del Gruppo per macro-settori di attività e per area geografica al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016.

Tabella 3.2.6-bis

Grandi esposizioni (In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2017		Al 31 dicembre 2016	
	Esposizione nominale	Esposizione ponderata	Esposizione nominale	Esposizione ponderata
Tesoro dello Stato Italiano	1.707.726	212.450	3.990.151	205.342
Tesoro di Stati UE	0	0	280.373	0
Banche di Stati UE	325.182	325.182	0	0
Servizi ausiliari e finanziari/immobiliari	0	0	145.250	145.250
Cassa Compensazione e Garanzia e Banca d'Italia	1.455.563	225.000	2.533.847	227.500
Totale	3.488.471	762.632	6.949.621	578.092

Tabella 3.2.6-ter

Distribuzione per macro-settore attività delle esposizioni creditizie (In percentuale)	Esposizione netta al 31 dicembre 2017	Esposizione netta al 31 dicembre 2016
Privati consumatori	33,10%	34,7%
Edilizia (“Costruzioni” e “Attività immobiliari”)	26,74%	27,4%
Altre attività economiche	33,00%	31,3%
Amministrazioni locali e enti senza scopo di lucro	7,16%	6,6%

Tabella 3.2.6-quater

Distribuzione territoriale <i>(In percentuale)</i>	Esposizione netta al 31 dicembre 2017			
	Italia Nord Ovest	Italia Nord Est	Italia Centro	Italia Sud e Isole
Esposizioni per cassa	79,08%	1,35%	18,16%	1,41%
Esposizioni "fuori bilancio"	85,59%	3,57%	5,36%	5,48%

Tabella 3.2.6-quinquies

Distribuzione territoriale <i>(In percentuale)</i>	Esposizione netta al 31 dicembre 2016			
	Italia Nord Ovest	Italia Nord Est	Italia Centro	Italia Sud e Isole
Esposizioni per cassa	61,64%	0,71%	36,98%	0,68%
Esposizioni "fuori bilancio"	93,97%	1,11%	1,67%	3,24%

Tabella 3.2.7: Indicatori di liquidità

Nella tabella di seguito, sono riportati i dati relativi ad alcuni indicatori di liquidità al 31 dicembre 2017 e 2016, con riferimento al Gruppo.

Indicatore di liquidità <i>(In percentuale)</i>	Al 31 dicembre	
	2017	2016
Loan to deposit ratio (LTD) (a)	91,92%	63,76%
Liquidity coverage ratio (LCR) (b)	194,91%	166,21%
Net stable funding ratio (NSFR) (c)	143,89%	166,45%

(a) Il *loan to deposit ratio* (LTD) esprime il rapporto tra l'ammontare totale degli impieghi lordi verso clientela e l'ammontare totale della raccolta diretta.

(b) Il *liquidity coverage ratio* (LCR) esprime la capacità della Banca di far fronte alle esigenze di liquidità, in condizioni di moderato stress, a breve termine. È determinato come rapporto tra le attività prontamente liquidabili e lo sbilancio tra entrate e uscite di cassa stimate nell'arco dei 30 giorni.

(c) Il *net stable funding ratio* (NSFR) è determinato rapportando l'ammontare complessivo delle Fonti stabili di raccolta con il valore degli impieghi da finanziare.

Tabella 3.2.7-bis

Anno di scadenza	Banca CR Asti Senior <i>(in migliaia di Euro)</i>	Banca CR Asti Subordinate <i>(in migliaia di Euro)</i>	Biverbanca Senior <i>(in migliaia di Euro)</i>
2018	471.659	29.789	197.795
2019	229.966	0	237.592
2020	292.977	0	52.394
2021	144.564	0	65.169
2022	153.033	0	76.508
2023	101.707	0	55.459
2024	169.861	1.676	111.801
2025	33.984	186.626	18.225
2026	15.729	1.239	14.479
2027	12.670	0	0
2029	24.028	0	15.647
TOTALE(*)	1.650.178	219.330	845.069

(*) Dati aggiornati al 31 dicembre 2017.

Tabella 3.2.8: Finanziamenti in essere ricevuti dalla Banca Centrale Europea

Nozionale al 31 dicembre 2017 <i>(In migliaia di Euro)</i>	Data di decorrenza	Data di scadenza
500.000	29/06/2016	24/06/2020
200.000	28/09/2016	30/06/2020

250.000	21/12/2016	16/12/2020
500.000	29/03/2017	24/03/2021

Fonte: Report di monitoraggio liquidità inviato settimanalmente a Banca d'Italia. I dati non sono stati sottoposti a revisione legale dei conti.

Tabella 3.2.9: Attività vincolate

(In milioni di Euro e in percentuale)	Al 31 dicembre 2017	Al 31 dicembre 2016
Attività stanziabili impegnate	1.604,1	2.973,7
Totale attività stanziabili	2.320,4	4.276,2
Incidenza attività impegnate su totale attività	68,13%	69,54%

Tabelle 3.2.10: Esposizione verso titoli del debito Sovrano

Al 31 dicembre 2017 l'esposizione del Gruppo verso titoli del debito sovrano, pari a 1.391 milioni di Euro e 3.836 milioni di Euro al 31 dicembre 2016, rappresenta, rispettivamente, il 61,52% e l'83,12% delle attività finanziarie. Al 31 dicembre 2017 rappresenta l'11,90% del totale dell'attivo. L'esposizione massima del Gruppo è nei confronti dei titoli di stato italiani ed è pari al 100%. (Fonte: Procedura Titoli – Elaborazione contabile valutazioni IAS al 31 dicembre 2017. I dati non sono stati sottoposti a revisione legale dei conti).

Con riferimento ai crediti erogati a favore di Governi e Altri Enti Pubblici, si precisa che al 31 dicembre 2017 figurano esposizioni per complessivi Euro 58 milioni pari allo 0,81% del totale dei crediti verso la clientela.

Al 31 dicembre 2017 il Gruppo non deteneva titoli di debito strutturati (Fonte: Procedura Titoli – Elaborazione contabile valutazioni IAS al 31 dicembre 2017. I dati non sono stati sottoposti a revisione legale dei conti).

Gli strumenti finanziari utilizzabili come collaterale per operazioni di finanziamento sul mercato ammontano al 31 dicembre 2017 a 2,3 miliardi di Euro al netto degli haircut BCE, di cui 1,6 miliardi di Euro impegnati (1.302,6 milioni di Euro al 31 dicembre 2016) (fonte: Report di monitoraggio liquidità inviato settimanalmente a Banca d'Italia). Di conseguenza, il controvalore stanziabile degli strumenti finanziari disponibili risulta essere pari a 708 milioni di Euro, a cui si aggiungono depositi attivi *overnight* presso BCE per 900 milioni di Euro.

Di seguito si riportano in forma tabellare i giudizi espressi dalle principali agenzie di *rating* in merito al debito nei confronti di governi verso cui la Banca di Asti risulta attualmente esposta.

(In milioni di Euro)			Al 31 dicembre 2017						
Paese emittente	Rating S&P	Classificazione portafoglio	Valore nominale	Valore di bilancio	Fair value	Durata residua (valore nominale)			
						Fino ad 1 anno	Da 1 a 3 anni	Da 3 a 5 anni	Oltre 5 anni
Italia	-	AFS	1.328	1.391	1.391	48	125	0	1.155
Totale	-	AFS	1.328	1.391	1.391	48	125	0	1.155

(In milioni di Euro)			Al 31 dicembre 2016						
Paese emittente	Rating S&P	Classificazione portafoglio	Valore nominale	Valore di bilancio	Fair value	Durata residua (valore nominale)			
						Fino ad 1 anno	Da 1 a 3 anni	Da 3 a 5 anni	Oltre 5 anni
Italia	BBB-u	AFS	3.319	3.484	3.484	756	658	200	1.705
Grecia	B-	AFS	80	72	72	-	40	-	40
Portogallo	BB+u	AFS	275	280	280	-	-	-	275
Totale	-	-	3.674	3.836	3.836	756	698	200	2.020

**Tabelle 3.2.10-bis
ITALIA**

Agenzia di rating	Data ultimo aggiornamento	Debito e breve termine	Debito a m-l termine
MOODY'S	13/07/2012	P-2	Baa2

FITCH	21/04/2017	F2	BBB	STAB
STANDARD&POOR'S	27/10/2017	A-2u	BBBu	STAB
DBRS	13/01/2017	R-1L	BBBHu	STAB

GRECIA

Agenzia di rating	Data ultimo aggiornamento	Debito a breve termine	Debito a m-l termine	Outlook
MOODY'S	21/02/2018	NP	Ba2	POS
FITCH	16/02/2018	B	B	POS
STANDARD&POOR'S	19/01/2018	B	B	POS
DBRS	04/05/2018	R-4	B	POS

PORTOGALLO

Agenzia di rating	Data ultimo aggiornamento	Debito a breve termine	Debito a m-l termine	Outlook
MOODY'S	25/07/2014	NP	Ba1	POS
FITCH	15/12/2017	WD	BBB	STABILE
STANDARD&POOR'S	15/09/2017	A-3u	BBB-u	STABILE
DBRS	20/04/2018	R-2H	BBB	STABILE

Tabella 3.2.10-ter

Nella tabella di seguito si riporta l'esposizione del Gruppo verso gli Stati sovrani non costituite da titoli.

Esposizioni verso Stati sovrani non costituite da titoli (in migliaia di Euro)	Al 31 dicembre	
	2017	2016
Finanziamenti verso il Governo Italiano	10.786	2.781
Finanziamenti verso altri Enti pubblici italiani	47.611	64.742

Informazioni su rischio di mercato

Per la misurazione dei rischi finanziari generati dal portafoglio bancario il Gruppo si avvale di due metodologie:

- VaR a simulazione storica sul portafoglio titoli di proprietà contabilmente classificato come *Available For Sale*;
- *Shift Sensitivity Analysis* sull'intero portafoglio bancario.

Per gli strumenti finanziari detenuti e classificati come "Attività disponibili per la vendita", si è ritenuto congruo utilizzare il VaR a simulazione storica con intervallo di confidenza del 99% e holding period di 1 giorno quale misura del livello di rischiosità del portafoglio in caso di scenari avversi sui mercati finanziari.

La tabella sotto riportata mostra l'andamento di tale misura nel corso del 2017.

Tabella 3.2.11

(dati in milioni di Euro)	VaR 99% holding period 1 giorno
Valore al 31/12/2017	21,5
Valore Medio	33,7
Valore Minimo	21,5
Valore Massimo	44,3

La tabella sotto riportata mostra la variazione di valore delle poste dell'attivo, del passivo e fuori bilancio della Banca entro ed oltre 12 mesi, determinato attraverso un modello di *Gap Analysis* e *Shift Sensitivity* che utilizza tecniche di *duration gap*, nell'ipotesi di una variazione in aumento parallela ed uniforme dei tassi di interesse di 100 punti base. I valori evidenziati rappresentano pertanto la potenziale riduzione (o incremento) che avrebbe subito il valore delle poste nel loro complesso in caso di un incremento della curva dei tassi di mercato pari a 100 punti base.

Tabella 3.2.12

<i>Shift Sensitivity Analysis</i>

		<p>(dati in milioni di Euro)</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th></th> <th>Valore a rischio entro 12 mesi</th> <th>Valore a rischio oltre 12 mesi</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Valore al 31/12/2017</td> <td>17,1</td> <td>1,5</td> </tr> <tr> <td>Valore Medio</td> <td>12,1</td> <td>35,7</td> </tr> <tr> <td>Valore Minimo</td> <td>-0,6</td> <td>-0,5</td> </tr> <tr> <td>Valore Massimo</td> <td>20,4</td> <td>68,7</td> </tr> </tbody> </table> <p>Shift Sensitivity Analysis (dati in milioni di Euro)</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th></th> <th>Valore a rischio entro 12 mesi</th> <th>Valore a rischio oltre 12 mesi</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Valore al 31/12/2016</td> <td>5,9</td> <td>31,0</td> </tr> <tr> <td>Valore Medio</td> <td>3,4</td> <td>14,6</td> </tr> <tr> <td>Valore Minimo</td> <td>-6,1</td> <td>-38,3</td> </tr> <tr> <td>Valore Massimo</td> <td>11,3</td> <td>37,9</td> </tr> </tbody> </table> <p>Il valore a rischio entro 12 mesi a livello di Gruppo, misurato tramite la <i>Shift Sensitivity Analysis</i> e basato sull'ipotesi di uno <i>shock</i> parallelo dei tassi pari a 100 punti base, era pari, al 31 dicembre 2017, a 17,1 milioni di Euro; nel corso del 2017 ha fatto registrare un valore medio pari a 12,1 milioni di Euro, con un valore minimo di -0,5 milioni di Euro ed un valore massimo di 20,4 milioni di Euro. Il valore a rischio oltre 12 mesi ammontava al 31 dicembre 2017 a 1,5 milioni di Euro; nel corso del 2017 ha fatto registrare un valore medio pari a 35,7 milioni di Euro, con un valore minimo di -0,5 milioni di Euro ed un valore massimo di 68,7 milioni di Euro. Alla fine dell'esercizio 2017, il VaR a simulazione storica calcolato sul portafoglio di proprietà contabilmente classificato "Available For Sale" ammontava a 21,5 milioni di Euro, nel corso dell'esercizio ha fatto registrare un valore medio pari a 33,7 milioni di Euro, con un valore minimo pari a 21,5 milioni di Euro ed un valore massimo di 44,3 milioni di Euro.</p> <p>Il controllo degli altri limiti previsti dal "Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie" delle banche del Gruppo CR Asti viene effettuato dalla "Funzione di Controllo dei Rischi" con l'ausilio della piattaforma fornita dall'<i>outsourcer</i> informatico Myrios.</p> <p><u>Cambiamenti nelle prospettive dell'Emittente</u> Banca di Asti attesta che non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente dalla data dell'ultimo bilancio individuale e consolidato sottoposto a revisione pubblicato.</p> <p><u>Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente</u> Successivamente al 31 dicembre 2017, data di chiusura dell'ultimo esercizio per il quale sono state pubblicate informazioni finanziarie sottoposte a revisione, non si sono verificati cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale del Gruppo.</p>		Valore a rischio entro 12 mesi	Valore a rischio oltre 12 mesi	Valore al 31/12/2017	17,1	1,5	Valore Medio	12,1	35,7	Valore Minimo	-0,6	-0,5	Valore Massimo	20,4	68,7		Valore a rischio entro 12 mesi	Valore a rischio oltre 12 mesi	Valore al 31/12/2016	5,9	31,0	Valore Medio	3,4	14,6	Valore Minimo	-6,1	-38,3	Valore Massimo	11,3	37,9
	Valore a rischio entro 12 mesi	Valore a rischio oltre 12 mesi																														
Valore al 31/12/2017	17,1	1,5																														
Valore Medio	12,1	35,7																														
Valore Minimo	-0,6	-0,5																														
Valore Massimo	20,4	68,7																														
	Valore a rischio entro 12 mesi	Valore a rischio oltre 12 mesi																														
Valore al 31/12/2016	5,9	31,0																														
Valore Medio	3,4	14,6																														
Valore Minimo	-6,1	-38,3																														
Valore Massimo	11,3	37,9																														
B.13	Descrizione di qualsiasi fatto recente relativo all'Emittente che sia sostanzialmente rilevante per la valutazione della sua solvibilità	Non si sono verificati fatti recenti nella vita dell'Emittente sostanzialmente rilevanti per la valutazione della sua solvibilità. Si segnala che in data 26 luglio 2018 Banca CR Asti e Biverbanca hanno perfezionato un'operazione di cartolarizzazione realizzata attraverso la società veicolo Maggese S.r.l. (<i>special purpose vehicle</i>) cui è stato ceduto un portafoglio di crediti classificati "in sofferenza" per un importo complessivo lordo pari ad Euro 697 milioni alla data di valutazione del 31 dicembre 2017, di cui circa Euro 555.625.000 riferiti a CR Asti e circa Euro 141.556.000 riferiti a Biverbanca. Tutti i titoli sono stati sottoscritti da Banca CR Asti e Biverbanca ed è stato attivato l'iter procedimentale di richiesta della GACS per i titoli <i>senior</i> . Il trasferimento dei titoli <i>mezzanine</i> e dei titoli <i>junior</i> consentirà la <i>derecognition</i> dei crediti da parte, rispettivamente, di CR Asti e di Biverbanca, a seguito della vendita del 95% dei titoli <i>mezzanine</i> e <i>junior</i> ad investitori istituzionali, previo espletamento degli adempimenti previsti dalle Istruzioni di Vigilanza.																														
B.14	Dipendenza all'interno del Gruppo	Banca CR Asti è a capo del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Asti, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 6085 e in tale qualità gode di autonomia gestionale.																														
B.15	Descrizione delle principali attività dello Emittente	La Banca e il Gruppo svolgono principalmente le attività bancarie di raccolta del risparmio ed erogazione del credito nonché le attività di prestazione ed intermediazione di servizi finanziari, creditizi, assicurativi e di pagamento. Il Gruppo risulta altresì composto dalla società Pitagora S.p.A. (" Pitagora "), intermediario finanziario iscritto nell'Albo di cui all'art. 106 del D.Lgs. n. 385/1993 (Testo Unico Bancario) specializzato nei prestiti contro cessione del quinto dello stipendio e della pensione (c.d. "CQS" e "CQP"). Pitagora è uno dei principali operatori del mercato, dispone di una rete multifunzionale che copre l'intero territorio nazionale ed ha sviluppato un innovativo modello di business rivolto alle banche ed al mercato <i>retail</i> .																														

B.16	Informazioni relative agli assetti proprietari	<p>Alla Data del Prospetto di Base, il capitale sociale dell’Emittente è pari a Euro 308.367.719,76 ed è suddiviso in n. 59.761.186 azioni del valore nominale di euro 5,16 ciascuna.</p> <p>La seguente tabella indica gli azionisti che, secondo le risultanze del libro soci, le comunicazioni ufficiali ricevute e le altre informazioni a disposizione della Banca, possiedono direttamente o indirettamente azioni dell’Emittente in misura pari o superiore al 2% del capitale sociale di Banca CR Asti, nonché le azioni proprie detenute dalla Banca.</p> <table border="1" data-bbox="408 365 1445 589"> <thead> <tr> <th>Azionista</th> <th>Numero azioni ordinarie possedute</th> <th>% sul capitale sociale</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Fondazione Cassa di Risparmio di Asti</td> <td>22.604.256</td> <td>37,82%</td> </tr> <tr> <td>Banco BPM S.p.A.</td> <td>8.157.884</td> <td>13,65%</td> </tr> <tr> <td>Altri azionisti</td> <td>28.601.495</td> <td>47,86%</td> </tr> <tr> <td>Azioni proprie</td> <td>397.551</td> <td>0,67%</td> </tr> <tr> <td>Totale</td> <td>59.761.186</td> <td>100%</td> </tr> </tbody> </table> <p>La voce “Altri azionisti” comprende oltre 25.800 azionisti, nessuno dei quali detiene direttamente una quota superiore al 2% del capitale sociale dell’Emittente.</p> <p>Al 31 dicembre 2017 le azioni proprie sono n. 397.551, pari allo 0,67% del capitale sociale della Banca, per un valore nominale di Euro 2.051.363 ed un valore di bilancio di Euro 5.564.872.</p>	Azionista	Numero azioni ordinarie possedute	% sul capitale sociale	Fondazione Cassa di Risparmio di Asti	22.604.256	37,82%	Banco BPM S.p.A.	8.157.884	13,65%	Altri azionisti	28.601.495	47,86%	Azioni proprie	397.551	0,67%	Totale	59.761.186	100%
Azionista	Numero azioni ordinarie possedute	% sul capitale sociale																		
Fondazione Cassa di Risparmio di Asti	22.604.256	37,82%																		
Banco BPM S.p.A.	8.157.884	13,65%																		
Altri azionisti	28.601.495	47,86%																		
Azioni proprie	397.551	0,67%																		
Totale	59.761.186	100%																		
B.17	Rating attribuiti allo Emittente	Non applicabile. L’Emittente non ha fatto richiesta ed è privo di <i>rating</i> e non esiste pertanto una valutazione indipendente della capacità della Banca di assolvere i propri impegni finanziari, ivi compresi quelli relativi agli strumenti finanziari di volta in volta emessi.																		

Sezione C – Strumenti Finanziari

C.1	Descrizione del tipo e della classe degli strumenti finanziari e codici di identificazione e degli strumenti finanziari	<p>Le Obbligazioni a Tasso Fisso sono titoli di debito che danno diritto al rimborso alla Data di Scadenza di un importo pari al 100% del loro Valore Nominale Unitario (al lordo di ogni tassa od imposta applicabile) unitamente alla corresponsione di interessi determinati a seconda della tipologia di Obbligazioni, salvo quanto previsto dalla Direttiva n. 2014/59/UE (c.d. BRRD) in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi – come recepita in Italia mediante i Decreti Legislativi n. 180 e n. 181 del 16 novembre 2015 – con particolare riferimento all’applicazione dello strumento del <i>bail-in</i> e degli altri strumenti di risoluzione delle crisi bancarie ivi previsti (cfr. elemento D3 “<i>Rischio connesso all’utilizzo del bail-in</i>”).</p> <p>Le Obbligazioni sono contraddistinte dal codice ISIN IT0005369910.</p>
C.2	Valuta di emissione degli strumenti finanziari	Le Obbligazioni sono emesse in Euro.
C.5	Restrizioni alla libera trasferibilità degli strumenti finanziari	<p>Non vi sono restrizioni alla libera trasferibilità delle Obbligazioni oggetto del Programma di Offerta derivanti dalle condizioni del Programma stesso.</p> <p>Tuttavia, le Obbligazioni che saranno emesse nell’ambito del Programma non sono state né saranno registrate ai sensi del <i>Securities Act</i> del 1933, e successive modifiche, vigente negli Stati Uniti d’America (il “<i>Securities Act</i>”) né ai sensi delle corrispondenti normative in vigore in Canada, Giappone, Australia o in qualunque altro paese nel quale l’offerta delle Obbligazioni non sia consentita in assenza di autorizzazione da parte delle autorità competenti (gli “<i>Altri Paesi</i>”) e non potranno conseguentemente essere offerte, vendute o comunque consegnate, direttamente o indirettamente, negli Stati Uniti d’America, in Canada, in Giappone, in Australia o negli Altri Paesi. Le Obbligazioni non possono essere vendute o proposte in Gran Bretagna, se non conformemente alle disposizioni del “<i>Public Offers of Securities Regulations 1995</i>” e alle disposizioni applicabili del “<i>FSMA 2000</i>”. Il prospetto di vendita può essere reso disponibile solo alle persone designate dal “<i>FSMA 2000</i>”.</p>
C.8	Diritti connessi agli strumenti finanziari e <i>ranking</i> e restrizioni a tali diritti	<p>Le Obbligazioni sono soggette alla legge italiana ed incorporano i diritti previsti dalla normativa vigente per i titoli della stessa categoria e quindi, segnatamente, il diritto alla percezione delle cedole d’interesse alle relative date di pagamento (per le Obbligazioni a Tasso Fisso, Step Up, Step Down, a Tasso Variabile, a Tasso Variabile con Cap e/o Floor, a Tasso Misto, a Tasso Misto con Cap e/o Floor, Indicizzate all’Inflazione con possibilità di Cap e/o Floor) ed al rimborso del capitale alla data di scadenza, unitamente agli interessi per un importo pari alla differenza tra il Prezzo di Rimborso e il Prezzo di Emissione (per le Obbligazioni Zero Coupon).</p> <p>Le Obbligazioni costituiscono passività dirette dell’Emittente, non subordinate e non assistite da garanzie e da privilegi. Nell’ipotesi di applicazione dello strumento del c.d. “<i>bail in</i>” le passività dell’Emittente, nell’ambito delle quali sono comprese anche le Obbligazioni oggetto del programma, saranno oggetto di riduzione nonché di conversione in azioni secondo l’ordine di priorità rappresentato nella tabella che segue procedendo dall’alto verso il basso (per maggiori dettagli si rimanda al “<i>Rischi connessi all’evoluzione della regolamentazione del settore bancario e alle modifiche della disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie</i>” riportato nell’elemento D.2 e al “<i>Rischio connesso all’utilizzo del “bail-in”</i>” riportato nell’elemento D.3).</p>

		<table border="1"> <tr> <td>Capitale Primario di Classe 1 (<i>Common Equity Tier 1 Capital</i>, CET1) Capitale aggiuntivo di Classe 1 (<i>Additional Tier 1 Capital</i>, AT1) Capitale di Classe 2 (incluse le obbligazioni subordinate)</td> <td rowspan="4">} Fondi Propri</td> </tr> <tr> <td>Debiti subordinati diversi dal Capitale aggiuntivo di Classe 1 e 2</td> </tr> <tr> <td>Strumenti di debito chirografario di secondo livello indicati dall'art. 12-bis del Testo Unico Bancario</td> </tr> <tr> <td>Restanti passività ivi incluse le obbligazioni non subordinate (senior) non assistite da garanzie</td> </tr> <tr> <td>Depositi di importi superiori a 100.000 Euro:</td> <td> <table border="1"> <tr> <td>i. di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese</td> </tr> <tr> <td>ii. di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese effettuati presso succursali extracomunitarie della Banca</td> </tr> <tr> <td>iii. dal 1° gennaio 2019, gli altri depositi presso la banca⁽²⁾</td> </tr> </table> </td> </tr> </table> <p>Inoltre, con riferimento alle regole previste in caso di liquidazione coatta amministrativa di un ente creditizio, si segnala che, ai sensi dell'articolo 1, comma 33 del D.Lgs. n. 181 del 16 novembre 2015, che modifica l'articolo 91 del D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385 in deroga all'art. 111 della legge fallimentare, nella liquidazione dell'attivo dell'ente medesimo, si prevede che siano soddisfatti, in via prioritaria, i creditori privilegiati, secondariamente i detentori di depositi presso la Banca e successivamente gli obbligazionisti <i>senior</i>.</p>	Capitale Primario di Classe 1 (<i>Common Equity Tier 1 Capital</i> , CET1) Capitale aggiuntivo di Classe 1 (<i>Additional Tier 1 Capital</i> , AT1) Capitale di Classe 2 (incluse le obbligazioni subordinate)	} Fondi Propri	Debiti subordinati diversi dal Capitale aggiuntivo di Classe 1 e 2	Strumenti di debito chirografario di secondo livello indicati dall'art. 12-bis del Testo Unico Bancario	Restanti passività ivi incluse le obbligazioni non subordinate (senior) non assistite da garanzie	Depositi di importi superiori a 100.000 Euro:	<table border="1"> <tr> <td>i. di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese</td> </tr> <tr> <td>ii. di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese effettuati presso succursali extracomunitarie della Banca</td> </tr> <tr> <td>iii. dal 1° gennaio 2019, gli altri depositi presso la banca⁽²⁾</td> </tr> </table>	i. di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese	ii. di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese effettuati presso succursali extracomunitarie della Banca	iii. dal 1° gennaio 2019, gli altri depositi presso la banca ⁽²⁾
Capitale Primario di Classe 1 (<i>Common Equity Tier 1 Capital</i> , CET1) Capitale aggiuntivo di Classe 1 (<i>Additional Tier 1 Capital</i> , AT1) Capitale di Classe 2 (incluse le obbligazioni subordinate)	} Fondi Propri											
Debiti subordinati diversi dal Capitale aggiuntivo di Classe 1 e 2												
Strumenti di debito chirografario di secondo livello indicati dall'art. 12-bis del Testo Unico Bancario												
Restanti passività ivi incluse le obbligazioni non subordinate (senior) non assistite da garanzie												
Depositi di importi superiori a 100.000 Euro:	<table border="1"> <tr> <td>i. di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese</td> </tr> <tr> <td>ii. di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese effettuati presso succursali extracomunitarie della Banca</td> </tr> <tr> <td>iii. dal 1° gennaio 2019, gli altri depositi presso la banca⁽²⁾</td> </tr> </table>	i. di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese	ii. di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese effettuati presso succursali extracomunitarie della Banca	iii. dal 1° gennaio 2019, gli altri depositi presso la banca ⁽²⁾								
i. di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese												
ii. di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese effettuati presso succursali extracomunitarie della Banca												
iii. dal 1° gennaio 2019, gli altri depositi presso la banca ⁽²⁾												
C.9	Tasso di interesse nominale	Obbligazioni a Tasso Fisso. Le Obbligazioni a Tasso Fisso danno diritto al pagamento di interessi periodici in ragione di un tasso di interesse fisso, predeterminato e costante. Il tasso di interesse annuo nominale lordo delle Obbligazioni è pari al 1,50%. Il tasso di interesse annuo nominale netto delle Obbligazioni è pari al 1,11%.										
	Parametro di Indicizzazione	Non applicabile.										
	Data godimento, data scadenza	La data a partire dalla quale le Obbligazioni sono fruttifere di interessi (Data di Godimento) è 15/04/2019. Il pagamento degli interessi maturati dalle Obbligazioni avverrà in via posticipata con periodicità semestrale, alle date di pagamento: 15/10/2019 – 15/04/2020 – 15/10/2020 – 15/04/2021 – 15/10/2021 – 15/04/2022 – 15/10/2022 - 15/04/2023 – 15/10/2023 – 15/04/2024. La data di scadenza è 15/04/2024 (Data di Scadenza).										
	Modalità di ammortamento e procedure di rimborso	Le Obbligazioni saranno rimborsate in un'unica soluzione alla Data di Scadenza, salvo l'utilizzo del " <i>bail-in</i> " e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi come recepita nel nostro ordinamento dai Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015.										
	Tasso di rendimento	Il rendimento effettivo annuo calcolato con il metodo del Tasso Interno di Rendimento a scadenza, detto TIR, in regime di capitalizzazione composta alla data di emissione e sulla base del Prezzo di Emissione, è pari al lordo 1,51% e al netto dell'effetto fiscale 1,11%.										
	Rappresentanti e dei detentori	Non applicabile. Ai sensi dell'art. 12 del Testo Unico Bancario, per le obbligazioni emesse da banche non è prevista alcuna rappresentanza dei portatori dei medesimi.										
C.10	Descrizione della componente derivativa	<i>Obbligazioni a Tasso Fisso.</i> Non applicabile. Le Obbligazioni non prevedono una componente derivativa relativa al pagamento degli interessi.										
C.11	Mercato di quotazione delle Obbligazioni	Non è prevista l'ammissione a quotazione dei titoli presso mercati regolamentati o sistemi multilaterali di negoziazione. È previsto che le Obbligazioni siano negoziate dalla Banca in qualità di Internalizzatore Sistemático entro 90 giorni dalla chiusura del collocamento, senza limiti quantitativi. L'Emittente si impegna al riacquisto delle Obbligazioni attraverso il proprio servizio di internalizzazione sistemática, su richiesta dei portatori, sino alla data di relativa scadenza. Nelle more della negoziazione presso il sistema di internalizzazione sistemática gestito dalla Banca, l'Emittente si impegna al riacquisto nei confronti dei portatori, mediante la negoziazione in conto proprio delle Obbligazioni. Relativamente all'organizzazione e alla gestione dell'Internalizzatore Sistemático e ai principali criteri di fissazione del prezzo di negoziazione delle Obbligazioni negoziate dall'Emittente in qualità di Internalizzatore Sistemático, si fa rinvio ai criteri per la formazione del prezzo previsti nell'ambito del										

⁽²⁾ Come specificato in tabella, a partire dal 1° gennaio 2019 gli altri depositi presso la Banca, diversi da quelli indicati ai punti i. e ii., saranno posti nell'ordine di applicazione del *bail in* al medesimo livello. Pertanto, fino al 31 dicembre 2018 i depositi diversi da quelli indicati nei punti i. e ii. saranno considerati al medesimo livello delle obbligazioni *senior* nell'ordine di applicazione del *bail in*.

		<p>“Regolamento Internalizzatore Sistemico Banca C.R. Asti S.p.A.” a disposizione presso gli sportelli della Banca e consultabile sul sito internet www.bancadiasti.it (link: https://www.bancadiasti.it/privati-e-famiglie/investire-e-risparmiare/internalizzatore-sistemico/). Per quanto riguarda i criteri di fissazione del prezzo nell’ambito del servizio di negoziazione in conto proprio, si fa rinvio alla <i>policy</i> di <i>pricing</i> riportata nelle “Norme per la formazione dei prezzi degli strumenti finanziari obbligazionari emessi dalle Banche del Gruppo” a disposizione presso gli sportelli della Banca e consultabili sul sito internet www.bancadiasti.it (link: https://www.bancadiasti.it/wp-content/uploads/2018/07/regolamento-di-gruppo-formazione-dei-prezzi-2018-06-07.pdf), ai sensi della quale i prezzi di riacquisto delle Obbligazioni saranno calcolati tramite una procedura basata sull’attualizzazione dei flussi di cassa futuri. A tale fine saranno utilizzati tassi di mercato privi di rischio (per tali intendendosi i tassi di interesse <i>Interest Rate Swap</i> (IRS) per le durate maggiori di 12 mesi o Euribor per le durate minori di 12 mesi rilevati sui circuiti Bloomberg o Reuters il giorno lavorativo precedente la data dell’operazione) maggiorati di uno <i>spread</i> calcolato dalla Banca tenuto conto delle condizioni del mercato di riferimento, delle strategie di <i>funding</i> e del merito creditizio del Gruppo CR Asti nonché del grado di <i>seniority</i> e della tipologia di tasso/struttura di pagamento di ciascuna obbligazione. L’applicazione di tale <i>spread</i> determina una diminuzione del valore dell’Obbligazione rispetto alla semplice applicazione dei tassi IRS; tale <i>spread</i> potrebbe subire scostamenti, anche rilevanti, in situazioni eccezionali di mercato. Al valore (<i>fair value</i>) dell’Obbligazione, determinato secondo le modalità sopra descritte sarà applicato un ulteriore margine (<i>spread</i> denaro) in riduzione che potrà assumere un valore massimo di 200 <i>basis points</i> (2%).</p>
--	--	--

Sezione D – Rischi

D.2	<p>Informazioni fondamentali sui principali rischi che sono specifici per l’Emittente</p>	<p>FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL’EMITTENTE</p> <p>Rischio di credito e rischi connessi alla qualità del credito. L’Emittente è esposto ai rischi propri delle attività creditizie che si sostanziano, <i>inter alia</i>, nella possibilità che le proprie controparti contrattuali non adempiano in tutto o in parte alle obbligazioni di pagamento assunte, e nella potenziale diminuzione del merito creditizio delle controparti, con conseguente deterioramento del credito ed effetti negativi a danno dell’Emittente e/o del Gruppo. Al 31 dicembre 2017 il rischio di credito costituisce la fonte di rischiosità più significativa per l’attività della Banca, anche tenuto conto del perdurare delle condizioni di deterioramento della situazione economica finanziaria che ha interessato il territorio in cui opera. Si segnala, in particolare, che gli indicatori al 31 dicembre 2017 concernenti la qualità degli impieghi creditizi della Banca, rappresentati da sofferenze su crediti verso la clientela (al lordo e al netto delle rettifiche) e da crediti deteriorati su crediti verso la clientela (al lordo e al netto delle rettifiche), continuano a presentare valori peggiori rispetto ai dati medi del sistema bancario. La Banca ha adottato misure concernenti la riduzione dei crediti deteriorati per il tramite di operazioni di cessione dei crediti <i>non performing</i> – anche mediante cartolarizzazioni – nonché attraverso l’implementazione di misure organizzative dirette alla gestione e al monitoraggio di tali posizioni. Si segnala in particolare che sono state di recente implementate le seguenti attività: (i) un’operazione di cessione di crediti <i>non performing</i> mediante una cartolarizzazione con GACS (Garanzia Cartolarizzazione Sofferenze), approvata nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 30 marzo 2018. Il perimetro della cessione, come individuato nella successiva seduta del Consiglio di Amministrazione del 7 giugno 2018, ammonta a circa 697 milioni di Euro a livello di Gruppo (in particolare circa Euro 555.625.000 riferiti a CR Asti e circa Euro 141.556.000 milioni riferiti a Biverbanca), di cui il 63,3% garantiti e il 36,7% non garantiti, per un totale di oltre 5.300 linee di credito a sofferenza; e (ii) l’<i>assessment</i> normativo rispetto alle Linee guida della Banca d’Italia sulla gestione degli NPE i cui risultati sono stati utilizzati per declinare le seguenti priorità strategiche: (a) la riduzione dell’incidenza del credito deteriorato, tramite operazioni straordinarie di <i>derisking</i>; (b) il rafforzamento della struttura di gestione dei crediti <i>unlikely to pay</i> (c.d. UTP) e delle sofferenze; (c) l’incremento ulteriore dei <i>coverage ratio</i>, in particolare per UTP e sofferenze e (d) il contenimento dei flussi di deterioramento da crediti <i>in bonis</i> mediante il potenziamento/efficientamento della gestione proattiva.</p> <p>Rischio di concentrazione degli impieghi. Il rischio di concentrazione è il rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la medesima attività o appartenenti alla medesima area geografica. Il Gruppo quantifica tale rischio mediante modalità gestionali interne e secondo i criteri regolamentari previsti dalle disposizioni di vigilanza che definiscono “grande esposizione” l’esposizione di un cliente pari o superiore al 10% dei Fondi Propri della banca. Al 31 dicembre 2017 il Gruppo registrava n. 5 “grandi esposizioni”, il cui degrado dei fondamentali e/o della liquidità, tenuto conto del grado di concentrazione, potrebbe avere conseguenze negative per le condizioni economiche, finanziarie e patrimoniali dell’Emittente e/o del Gruppo.</p> <p>Rischio connesso agli accertamenti ispettivi promossi dalle Autorità di Vigilanza e alle verifiche fiscali.</p> <p><i>Accertamenti ispettivi promossi dalle Autorità di Vigilanza</i></p> <p>- visita ispettiva generale <i>in loco</i> ex artt. 54 e 68 D.Lgs. n. 385/1993, avviata presso il Gruppo CR Asti da Banca d’Italia in data 6 giugno 2016. Gli accertamenti, che si sono conclusi in data 7 ottobre 2016, hanno fatto emergere risultanze parzialmente favorevoli. Banca d’Italia ha rilevato elementi di criticità nell’ambito di governo e controllo, del rischio di credito e dei rischi operativi e reputazionali che richiedono interventi. In data 16 febbraio 2017 il Gruppo CR Asti ha trasmesso a Banca d’Italia un piano di intervento predisposto sulla base dei rilievi dell’Autorità. Le attività di implementazione del piano di</p>
-----	---	---

intervento sono state sostanzialmente completate.

Verifiche fiscali condotte presso il Gruppo CR Asti

- nel mese di febbraio 2018 Banca CR Asti è stata informata che la Procura del Tribunale di Asti ha aperto un'indagine nei suoi confronti ipotizzando un illecito di natura contabile relativo all'esercizio 2015 in relazione alle verifiche condotte dalla Guardia di Finanza. Alla Data del Prospetto di Base non si ha notizia di ulteriori sviluppi; dell'indagine predetta si è avuta notizia attraverso la notifica di un decreto di perquisizione e sequestro nel quale veniva enunciato un generico riferimento all'art. 2621 cod. civ. (*False comunicazioni sociali*), senza che lo stesso fosse accompagnato da una contestazione precisa della condotta addebitata; il procedimento, allo stato, si trova in fase di indagini preliminari. Il succitato decreto di perquisizione e sequestro si è tradotto nei fatti in un ordine di esibizione avendo la Banca messo immediatamente a disposizione tutta la documentazione richiesta. Nessuna comunicazione è stata fatta ai sensi del combinato disposto degli artt. 34-35 D.Lgs n. 231/2000 – 369 c.p.p. e conseguentemente si deve ritenere che la Banca non sia iscritta nel registro delle notizie di reato;

- intervento di verifica fiscale dell'Agenzia delle Entrate (Direzione Regionale del Piemonte – Settore Controlli e Riscossione – Ufficio Grandi Contribuenti) presso Biverbanca, in materia di imposte dirette e indirette, ai sensi e per gli effetti dell'art. 52 del D.P.R. 633/72, richiamato dall'art. 33 del D.P.R. 600/73, avviato in data 6 aprile 2016. Si segnala che a seguito di un periodo di sospensione, l'Agenzia delle Entrate ha ripreso l'intervento di verifica fiscale solamente in data 23 febbraio 2018. L'intervento si è concluso in data 2 maggio 2018 con emissione di processo verbale di constatazione per complessivi Euro 1.618.519 di maggiore imponibile IRES ed Euro 1.177.893 di maggiore imponibile IRAP. In data 29 giugno 2018 Biverbanca ha presentato le proprie controdeduzioni presso la Direzione Regionale del Piemonte;

- intervento di verifica fiscale avviato dalla Guardia di Finanza su Pitagora S.p.A. in data 30 maggio 2016. L'intervento ha riguardato la materia delle imposte sui redditi, l'IRAP, l'IVA e altre imposte indirette, nonché il contrasto al lavoro sommerso, per gli anni di imposta dal 2011 al 2014 e sino alla data di avvio dei controlli. A seguito dell'ispezione condotta, in data 7 novembre 2016 la Guardia di Finanza ha redatto un processo verbale di constatazione finale complessivo degli accertamenti compiuti. In data 19 settembre 2016 a mezzo degli avvisi di accertamento l'Agenzia dell'Entrate ha confermato quanto emerso in fase di verifica relativamente all'aggravio di imposta IRAP, mentre ha ritenuto corretto quanto operato dalla società in merito all'applicazione dell'IVA. La società ha provveduto alla definizione dell'accertamento con atto di adesione, nell'ambito del quale la pretesa tributaria è stata quantificata in Euro 41.939,79, comprensivi di sanzione ed interessi, integralmente versati in unica soluzione alla Data del Prospetto di Base.

Rischi connessi all'entrata in vigore del nuovo principio contabile IFRS 9 “Financial Instruments”.

Il Gruppo CR Asti è esposto, al pari degli altri soggetti operanti nel settore bancario, agli effetti dell'entrata in vigore e alla successiva applicazione dei nuovi principi contabili o di norme e regolamenti e/o alla modifica degli stessi (ivi inclusi quelli derivanti dai Principi Contabili Internazionali come omologati e adottati nell'ordinamento europeo). In particolare, in futuro il Gruppo CR Asti potrebbe dover rivedere il trattamento contabile e regolamentare di talune attività e passività in essere ed operazioni (e relativi proventi e oneri), con possibili effetti negativi, anche significativi, sulle stime contenute nei piani finanziari per gli anni a venire e potrebbe indurre il Gruppo CR Asti a dover riesporre i dati finanziari precedentemente pubblicati. Al riguardo, un cambiamento rilevante è stato determinato dall'entrata in vigore dell'IFRS 9 “*Financial Instruments*”, avvenuta il 1° gennaio 2018. Nello specifico, alla data del 1° gennaio 2018, gli effetti derivanti dalla prima applicazione dell'IFRS 9 (cosiddetta “*First Time Adoption*” – FTA) hanno comportato, a livello di rappresentazione contabile, un impatto negativo sulle riserve FTA incluse nel patrimonio netto totale del Gruppo pari a 299,030 milioni di Euro. Tale quantificazione potrebbe essere soggetta a modifiche fino alla data di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2018. Pertanto, l'applicazione di tale principio contabile potrebbe comportare effetti negativi sulla valutazione delle attività finanziarie con conseguenti impatti negativi sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo.

Rischi connessi con la crisi economico/finanziaria e all'impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico.

L'andamento dell'Emittente e del Gruppo sono influenzati dalla situazione economica generale, nazionale e dell'intera area Euro, e dalla dinamica dei mercati finanziari e, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita dell'economia delle aree geografiche in cui l'Emittente ed il Gruppo operano. In particolare, la capacità reddituale e la solvibilità dell'Emittente e del Gruppo sono influenzati dall'andamento di fattori quali le aspettative e la fiducia degli investitori, il livello e la volatilità dei tassi di interesse a breve e lungo termine, i tassi di cambio, la liquidità dei mercati finanziari, la disponibilità e il costo del capitale, la sostenibilità del debito sovrano, i redditi delle famiglie e la spesa dei consumatori, i livelli di disoccupazione, l'inflazione e i prezzi delle abitazioni. Variazioni avverse di tali fattori, in particolar modo in periodi di crisi economico-finanziaria, potrebbero condurre l'Emittente a subire perdite, incrementi dei costi di finanziamento, riduzioni del valore delle attività detenute, con un potenziale impatto negativo sulla liquidità della Banca e del Gruppo e sulla loro stessa solidità patrimoniale. Il quadro macroeconomico è attualmente connotato da significativi profili di incertezze, in relazione: (a) agli sviluppi in materia, principalmente, di politica estera impressi dalla nuova presidenza americana; (b) all'impatto dell'esito del *referendum* tenutosi nel Regno Unito e delle trattative per l'uscita del Regno Unito dall'Unione Europea, avviate in data 29 marzo 2017 e tuttora in corso, che hanno sancito il distacco della Gran Bretagna dall'Unione Europea, cosiddetta “*Brexit*”, che al momento non risulta

prevedibile sia per le condizioni economiche generali sia per la situazione economica italiana e dell'Emittente; (c) alle tendenze dell'economia reale e in particolare alle prospettive di ripresa e consolidamento delle dinamiche di crescita economica nazionale e di tenuta delle economie in quei Paesi, come Stati Uniti e Cina; (d) ai futuri sviluppi della politica monetaria della BCE e della FED ed alle politiche, attuate da diversi Paesi, volte a favorire svalutazioni competitive delle proprie valute; (e) a un continuo mutamento del settore bancario a livello globale, e in particolare europeo, che ha portato a una progressiva riduzione del differenziale tra i tassi attivi; (f) alla sostenibilità dei debiti sovrani di alcuni Paesi e alle connesse tensioni che si registrano, in modo più o meno ricorrente, sui mercati finanziari e (g) alla potenziale rinegoziazione o mancata stipula di accordi commerciali internazionali. In particolare, si richiamano, in proposito: (i) le politiche commerciali, improntate al protezionismo e all'isolazionismo, annunciate dall'amministrazione degli Stati Uniti, che potrebbero generare ripercussioni negative sul commercio mondiale a scapito, in particolare dei Paesi emergenti, (ii) la debolezza nella ripresa dell'inflazione, che rischia di innescare una nuova fase di rallentamento dell'attività economica, (iii) le incertezze geopolitiche derivanti dalle tensioni tra Stati Uniti e Corea del Nord. Sussiste pertanto il rischio che la futura evoluzione dei richiamati contesti possa produrre effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo CR Asti.

Rischi connessi alla situazione patrimoniale. L'Emittente – quale soggetto autorizzato all'esercizio dell'attività bancaria – è soggetto alla normativa italiana ed europea applicabile al settore bancario volta, inter alia, a preservare la stabilità e la solidità del sistema bancario, limitando a tal fine l'esposizione al rischio. Un livello di patrimonializzazione non adeguato, oltre ad avere impatti sul costo del *funding*, mina la solidità della Banca e del Gruppo e, nei casi più estremi, potrebbe comportare la necessità di eventuali operazioni straordinarie con conseguenti effetti sulla situazione economica e finanziaria della Banca e del Gruppo e sul relativo azionariato. Al 31 dicembre 2017 gli indicatori Basilea III di solvibilità del Gruppo CR Asti (i) *CET1 Ratio*, (ii) *Tier 1 Ratio* e (iii) *Total Capital Ratio* risultavano, rispettivamente, pari a (i) 12,14%, (ii) 12,19% e (iii) 14,83% (fonte: bilancio consolidato al 31 dicembre 2017) ed erano quindi superiori ai nuovi requisiti normativi minimi richiesti da Banca d'Italia, rispettivamente pari al 7,075% al 8,813% e al 11,125% e comprensivi, oltre che della componente aggiuntiva SREP, anche del *capital conservation buffer* pari all'1,25%. Si segnala che al 31 marzo 2018 gli indicatori Basilea III di solvibilità di Gruppo (i) *CET1 Ratio*, (ii) *Tier 1 Ratio* e (iii) *Total Capital Ratio* risultavano rispettivamente pari al (i) 10,44%, (ii) 10,59% e (iii) 13,58% (Fonte: Segnalazione sui fondi propri al 31 marzo 2018), registrando una diminuzione rispetto al 31 dicembre 2017, principalmente dovuta agli effetti della prima applicazione dell'IFRS 9, di cui quello prevalente è riferibile alla non applicazione – in attesa del completamento del cosiddetto *probability test*, da effettuarsi in concomitanza con la redazione del resoconto contabile semestrale – del regime transitorio alla deduzione dai fondi propri delle attività per imposte anticipate sorte in tale circostanza. Si precisa che il *probability test* consiste nel verificare, in ottemperanza ai vigenti principi contabili, che sussista una sufficiente probabilità che nei successivi esercizi saranno ottenuti redditi imponibili sufficienti a consentire il riassorbimento delle attività per imposte anticipate iscritte a bilancio. In sede di segnalazione al 30 giugno 2018 dei predetti indicatori, a seguito della definitiva quantificazione degli effetti della prima applicazione dell'IFRS 9 e, quindi, dell'ammontare delle citate imposte anticipate, nonché del completamento del suddetto *probability test*, il regime transitorio verrà applicato anche alla deduzione dai Fondi Propri di quest'ultima componente dell'attivo, con prevedibili effetti positivi sugli indicatori di solvibilità del Gruppo CR Asti.

Rischi connessi all'operazione di acquisizione di Pitagora. A seguito del perfezionamento dell'acquisizione da parte di Banca CR Asti del 65% del capitale sociale di Pitagora S.p.A. ("Pitagora"), detenuta da Pitagora 1936 S.p.A., avvenuto in data 1° ottobre 2015, la Banca è esposta ai rischi tipici connessi all'esecuzione di un'operazione straordinaria di acquisizione di una partecipazione di controllo in un intermediario finanziario iscritto nell'Albo di cui all'art. 106 del D.Lgs. n. 385/1993 (Testo Unico Bancario). Prima dell'operazione la Banca deteneva una partecipazione pari al 5% del capitale sociale di Pitagora; in seguito all'operazione, la Banca è divenuta titolare di azioni rappresentanti il 70% del capitale sociale di Pitagora. La rimanente parte del capitale sociale di Pitagora è detenuta da Pitagora 1936 S.p.A. (13,98% del capitale sociale) e da circa 25 azionisti (alcuni dei quali manager di Pitagora), nessuno di essi con una partecipazione al capitale sociale di Pitagora superiore al 5%.

Rischi connessi all'operazione di acquisizione di Biverbanca e alle perdite di valore relative all'avviamento. L'acquisizione del controllo di Biverbanca S.p.A. – perfezionata in data 28 dicembre 2012 – ha comportato l'applicazione del principio contabile IFRS 3 (*business combination*) che prevede la contabilizzazione, ai fini del bilancio consolidato, delle attività acquisite e delle passività assunte ai rispettivi *fair value* alla data di acquisizione, incluse eventuali attività immateriali identificabili non rilevate nel bilancio dell'impresa acquisita, e la determinazione dell'avviamento in via residuale, come differenza tra il costo dell'aggregazione aziendale ed il *fair value* netto delle attività e delle passività acquisite. Banca di Asti, considerato anche che l'acquisizione era avvenuta a ridosso della chiusura dell'esercizio 2012, si era avvalsa della possibilità, prevista dal principio IFRS 3, di eseguire un'allocatione provvisoria del prezzo pagato. L'avviamento è stato soggetto alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione (*impairment test*) in conformità allo IAS 36 "*Riduzione del valore delle attività*". L'*impairment test* è finalizzato alla verifica che il valore recuperabile di un *asset* non sia inferiore al suo valore contabile alla data di riferimento. Qualora il test evidenziasse un valore recuperabile inferiore al valore contabile, la differenza costituisce una perdita di valore ("*impairment loss*") da imputare a conto economico, allineando il valore contabile al valore recuperabile determinato. Ai fini del bilancio consolidato al 31 dicembre 2017, si segnala lo svolgimento dell'*impairment test*

dell'avviamento di Biverbanca risultante dal bilancio consolidato al 31 dicembre 2017, pari a Euro 57,25 milioni, iscritto a seguito della predetta operazione di acquisizione del 60,42% del capitale sociale di Biverbanca – avvenuto nel mese di dicembre 2012 – e del completamento delle attività di allocazione del prezzo pagato ai sensi del principio contabile IFRS 3 (*business combination*).

Rischi connessi all'andamento dei tassi di interesse in relazione al portafoglio bancario. Una riduzione dei tassi di interesse avrebbe un effetto negativo sullo *spread* tra tassi attivi e tassi passivi, con conseguente deterioramento del margine di interesse. In particolare, l'attuale andamento dei tassi di interesse, combinato con la situazione di incertezza che determina un peggioramento delle condizioni sui mercati della raccolta, potrebbe comportare effetti negativi sul margine di interesse nonché sul valore delle attività e delle passività detenute dal Gruppo. Il Gruppo è, infatti, esposto alle variazioni della struttura per scadenza dei tassi di interesse, sia in termini di potenziali effetti negativi sul margine di interesse a bilancio sia in termini di ipotizzabili variazioni del valore di mercato teorico delle attività e passività del portafoglio bancario.

Rischi connessi all'esposizione del Gruppo al debito sovrano e alla crisi del debito dell'Eurozona. Il Gruppo risulta esposto nei confronti di governi o altri enti pubblici dei maggiori paesi europei. In particolare, al 31 dicembre 2017 il valore di bilancio delle esposizioni sovrane del Gruppo rappresentate da "titoli di debito" ammonta ad Euro 1.391 milioni (valore nominale Euro 1.328 milioni, *fair value* Euro 1.391 milioni), interamente nei confronti dell'Italia. Il valore di bilancio totale delle attività finanziarie del Gruppo era pari a Euro 2.261 milioni circa al 31 dicembre 2017; pertanto, l'incidenza delle esposizioni sovrane sul totale delle attività finanziarie alla medesima data era pari al 61,52% (fonte: Procedura Titoli – Elaborazione contabile valutazioni IAS al 31 dicembre 2017. I dati non sono stati sottoposti a revisione legale dei conti) e pari all'11,90% del totale dell'attivo. L'incidenza delle esposizioni sovrane sul totale dei crediti verso la clientela (pari a 7.179 milioni di Euro al 31 dicembre 2017) risultava alla medesima data pari al 19,24%, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente (-35,42%).

Rischio di liquidità dell'Emittente. Il rischio di liquidità è il rischio che il Gruppo non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza e ricomprende la possibilità che l'impresa non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (c.d. *funding liquidity risk*) e/o dell'incapacità di liquidare le attività sul mercato (c.d. *market liquidity risk*) per l'esistenza di eventuali limiti allo smobilizzo. Nell'ambito del rischio di liquidità si annovera anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista e/o incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività. Le principali fonti del rischio di liquidità del Gruppo sono riconducibili all'attività caratteristica di raccolta del risparmio e di erogazione del credito. Questa situazione potrebbe insorgere anche a causa di circostanze indipendenti dal controllo dell'Emittente e connesse all'intero sistema bancario. La crisi di liquidità e la perdita di fiducia nelle istituzioni finanziarie può aumentare i costi di finanziamento del Gruppo e limitare il suo accesso ad alcune sue tradizionali fonti di liquidità. Alla data del 31 dicembre 2017, i valori fatti registrare a livello consolidato dagli indicatori LCR e NSFR sono pari al 194,91% ed al 143,89% rispettivamente per il *Liquidity Coverage Ratio* e per il *Net Stable Funding Ratio* (quest'ultimo calcolato sulla base di una rielaborazione gestionale della base dati segnaletica). Tali valori risultano superiori a quelli minimi previsti a regime dalla normativa.

Rischi di mercato. Con il termine rischi di mercato si identificano i rischi connessi agli effetti sul flusso reddituale e sul valore economico del Gruppo delle variazioni inattese del livello dei tassi di interesse e di cambio, dei prezzi azionari e delle merci, nonché della relativa volatilità attesa. Per un intermediario finanziario, i rischi di mercato rappresentano una componente centrale del più generale rischio economico, ovvero del rischio connesso alla possibilità che il risultato economico prodotto si discosti dalle aspettative degli azionisti e del *management*.

Rischi operativi. Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti da inadeguatezze, malfunzionamenti o carenze nei processi interni, nelle risorse umane, nei sistemi oppure dovute ad eventi esterni. Le fonti di manifestazione del rischio operativo includono la clientela, i prodotti e le prassi operative (perdite insorte per inadempimenti relative ad obblighi professionali verso specifici clienti), la frode esterna, l'esecuzione e la gestione dei processi, il rapporto di impiego e la sicurezza sul lavoro, i danni o le perdite di beni materiali e la frode interna. Al 31 dicembre 2017, l'ammontare dei Fondi Propri necessari alla copertura del rischio operativo, calcolato ai sensi delle applicabili Disposizioni di Vigilanza per le banche, era pari ad Euro 46,9 milioni, corrispondenti in termini percentuali al 4,34% del totale dei Fondi Propri del Gruppo.

Rischi connessi alle operazioni di cartolarizzazione. A partire dal 2005, la Banca ha effettuato n. 8 operazioni di cartolarizzazione di mutui in *bonis*. Le attività conferite nelle diverse operazioni sono mantenute nello stato patrimoniale della Banca e continuano ad essere oggetto di valutazione nella loro interezza. Dal punto di vista dei rischi connessi alle operazioni suddette, dal momento che le attività cedute alla società veicolo non sono state cancellate dal bilancio della Banca, il rischio relativo a tali operazioni è già rappresentato in bilancio con riferimento ai crediti che, seppur ceduti, continuano ad essere oggetto di valutazione nella loro interezza.

Rischi connessi a contenziosi pendenti nei confronti del Gruppo. Nello svolgimento delle proprie attività, il Gruppo è parte in alcuni procedimenti giudiziari. Il contenzioso in essere è stato debitamente analizzato dalle società del Gruppo che, alla luce di tali analisi, hanno effettuato accantonamenti in bilancio in misura ritenuta appropriata alle circostanze e ne hanno dato menzione nella rispettiva nota integrativa al bilancio, ove ritenuto opportuno, secondo i corretti principi contabili. Nonostante a fronte

dei rischi operativi e delle controversie legali siano stanziati appositi fondi, non può essere escluso che gli accantonamenti effettuati possano risultare insufficienti a far fronte interamente agli oneri, alle spese ed alle richieste risarcitorie e restitutorie connesse alle cause pendenti e che, quindi, un esito sfavorevole al Gruppo di uno o più procedimenti giudiziari possa determinare un impatto negativo sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo medesimo. Al 31 dicembre 2017, il Gruppo ha determinato (i) in Euro 4,43 milioni circa l'ammontare del "fondo controversie legali" a fronte di *petita* complessivi per Euro 13,350 milioni circa e (ii) in Euro 1,06 milioni circa l'ammontare del "fondo rischi per revocatorie fallimentari" a fronte di *petita* complessivi di Euro 1,720 milioni circa. Tali appostamenti, costituiti secondo criteri prudenziali e periodicamente aggiornati, sono stati determinati seguendo la metodologia prevista dagli IFRS di riferimento con il supporto delle valutazioni effettuate dagli amministratori sulla base delle informazioni a quel momento disponibili.

Rischio di assenza di rating. L'Emittente non ha fatto richiesta ed è privo di *rating* e non esiste pertanto una valutazione indipendente della capacità della Banca di assolvere i propri impegni finanziari, ivi compresi quelli relativi agli Strumenti Finanziari di volta in volta emessi.

Rischi connessi all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario e alle modifiche della disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie. L'esercizio dell'attività bancaria è soggetto ad un'ampia e stringente regolamentazione, nonché all'attività di vigilanza, esercitata dalle istituzioni preposte (in particolare, Banca d'Italia, CONSOB ed IVASS). Inoltre, pur non essendo le azioni dell'Emittente quotate in un mercato regolamentato, lo stesso, in qualità di "emittente titoli diffusi" è chiamato al rispetto di ulteriori disposizioni emanate dalla CONSOB. Sia la regolamentazione applicabile, sia l'attività di vigilanza, sono soggette, rispettivamente, a continui aggiornamenti ed evoluzione della prassi. Eventuali variazioni della normativa, o anche delle relative modalità di applicazione, nonché l'eventualità che il Gruppo non riesca ad assicurare il rispetto delle normative applicabili, potrebbero influenzare le attività, la situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo, nonché i prodotti e i servizi offerti dal Gruppo. Oltre alla normativa di matrice sovranazionale e nazionale e di natura primaria o regolamentare in ambito finanziario e bancario, il Gruppo è soggetto a specifiche normative, in tema, tra l'altro, di antiriciclaggio, usura, tutela del cliente (consumatore). Tenendo conto, altresì, della propria natura di impresa, si ha riguardo anche ai contenuti della legislazione giuslavoristica, in materia di sicurezza sul lavoro e di *privacy*. In aggiunta, va messo in evidenza come la fase di forte e prolungata crisi dei mercati abbia determinato l'adozione di discipline più rigorose da parte delle autorità internazionali, in particolare, in tema di patrimonializzazione delle banche: a partire dall'1° gennaio 2014 sono, infatti, entrate in vigore le regole discendenti dai c.d. accordi di Basilea 3, che, *inter alia*, impongono un significativo rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi e l'implementazione di nuove *policy* in tema di gestione del rischio di liquidità e della leva finanziaria negli istituti bancari. Tale disciplina è stata recepita nell'ordinamento europeo dal Regolamento sui requisiti di capitale delle banche ("Capital Requirements Regulation" – CRR) e dalla Direttiva sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale ("Capital Requirements Directive" – CRD IV) del 26 giugno 2013. Il valore di leva finanziaria del Gruppo CR Asti al 31 dicembre 2017 risultava pari al 7,89% e al 31 dicembre 2016 risultava pari al 6,78%. Tale valore è calcolato come rapporto tra il patrimonio netto al netto delle attività immateriali (numeratore) e il totale dell'attivo (comprensivo dei crediti deteriorati e non deteriorati) al netto delle attività immateriali (denominatore), che al 31 dicembre 2017 ammontano rispettivamente a 908 milioni di Euro e 11.510 milioni di Euro (Euro 864 milioni e Euro 12.749 milioni al 31 dicembre 2016). Si precisa che il valore di leva finanziaria viene calcolato prevalentemente per finalità gestionali interne.

Tra le novità regolamentari si segnala, inoltre, ad integrazione del meccanismo unico di vigilanza, l'emanazione della direttiva 2014/59/UE del 15 maggio 2014 (BRRD – *Bank Recovery and Resolution Directive*) in materia di risoluzione della crisi o di altre procedure di gestione della crisi, recepita in Italia con i D. Lgs. 180 e 181 del 16 novembre 2015, pubblicati nella Gazzetta Ufficiale del 16 novembre 2015, concernente l'istituzione di un quadro di risanamento e di risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento. Il quadro normativo dettato da queste disposizioni modifica la previgente disciplina civilistica e bancaria, introducendo regole armonizzate per la prevenzione e la gestione delle crisi bancarie. I decreti attuativi della direttiva BRRD sono entrati in vigore in data 16 novembre 2015 fatta eccezione per le disposizioni relative allo strumento del *bail-in*, per le quali è stata prevista l'applicazione a partire dal 1° gennaio 2016. In particolare, in base ai suddetti decreti attuativi si registra il passaggio da un sistema di risoluzione della crisi eventualmente basato anche su risorse pubbliche (c.d. *bail-out*) a un sistema in cui le perdite vengono trasferite agli azionisti, ai detentori di titoli di debito subordinato, ai detentori di titoli di debito non subordinato e non garantito, ed infine ai depositanti per la parte eccedente la quota garantita, ovvero per la parte eccedente Euro 100.000,00 (c.d. *bail-in*). Qualora si verificasse una condizione di crisi, a causa della quale l'Emittente venisse sottoposto a procedure di risoluzione, le azioni dell'Emittente potranno essere svalutate e/o i crediti nei confronti dell'Emittente potranno essere cancellati o sostanzialmente ridotti; inoltre, gli azionisti dell'Emittente potrebbero vedere diluita fortemente la propria partecipazione nel caso in cui altre passività vengano convertite in azioni a tassi di conversione per essi particolarmente sfavorevoli. I crediti degli altri soggetti diversi dagli azionisti potrebbero partecipare alle perdite nell'ordine di partecipazione sopra descritto.

Con riferimento sempre al *bail-in* si segnala inoltre l'introduzione attraverso la direttiva BRRD di un requisito minimo di passività soggette al *bail-in* ("Minimum Requirement for Own Funds and Eligible Liabilities" – "MREL"), allo scopo di assicurare che una banca, in caso di applicazione del *bail-in*, abbia passività sufficienti per assorbire le perdite e per assicurare il rispetto del requisito di Capitale primario di classe I previsto per l'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria, nonché per generare nel mercato

		<p>una fiducia sufficiente in essa.</p> <p>Rischi connessi alla concorrenza nel settore bancario, finanziario e assicurativo. Il Gruppo è soggetto ai rischi derivanti dalla concorrenza propria del settore bancario, finanziario ed assicurativo ed in particolare alla concorrenza di numerose banche ed intermediari concorrenti.</p> <p>Infatti, il Gruppo si trova a operare in un mercato complesso e competitivo nel quale operano altri istituti finanziari nazionali e internazionali che offrono prodotti con caratteristiche simili a quelli offerti dalla Banca e dal Gruppo. Il settore dei servizi bancari, finanziari e assicurativi è molto competitivo e ha attraversato un momento di consolidamento conseguente ai processi di aggregazione che hanno coinvolto gruppi di grandi dimensioni imponendo economie di scala sempre più ampie. In particolare, nell'ambito della sua dimensione interregionale, l'attività del Gruppo è fortemente concentrata nella regione Piemonte nella quale svolge la quasi totalità della propria attività e mercato di riferimento del Gruppo, nella quale è anche avvertita la concorrenza di altre banche locali e di banche di credito cooperativo, con particolare riferimento alle attività bancarie rivolte ai privati e alle piccole e medie imprese.</p> <p>Rischi connessi alla riduzione del supporto alla liquidità del sistema. A causa della crisi dei mercati finanziari, della successiva situazione di instabilità, della situazione di ridotta liquidità a disposizione degli operatori del settore, di un incremento del premio per il rischio e dell'innalzamento dei requisiti patrimoniali richiesti dalle autorità di vigilanza anche a seguito dei risultati del <i>comprehensive assessment</i>, si è diffusa la necessità di garantire agli istituti bancari livelli di patrimonializzazione e liquidità più elevati rispetto a quelli precedenti. Tale scenario ha reso necessario a livello globale azioni di supporto al sistema creditizio da parte delle autorità governative (anche attraverso l'intervento diretto nel capitale delle banche) e delle banche centrali nazionali e ha portato alcuni dei maggiori istituti bancari a livello europeo e globale a ricorrere agli istituti centrali al fine di far fronte alle esigenze di liquidità di breve periodo. Tali forme di finanziamento sono state rese tecnicamente possibili laddove supportate dalla presentazione di titoli in garanzia ritenuti idonei dai diversi istituti centrali. In tale contesto la BCE ha posto in essere importanti interventi di politica monetaria, sia attraverso il canale convenzionale della manovra sui tassi di interesse, sia attraverso canali non convenzionali, quali l'erogazione di liquidità a tasso fisso con piena aggiudicazione, l'ampliamento dell'elenco delle attività stanziabili in garanzia, i programmi di rifinanziamento più a lungo termine quali il <i>"Targeted Longer-Term Refinancing Operation"</i> (TLTRO) introdotto nel 2014. Con riferimento alle operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine TLTRO, il 10 marzo 2016 la BCE ha approvato un nuovo programma denominato <i>"New series of targeted longer-term refinancing operations"</i> (TLTRO II), volto a stimolare la concessione di credito alle società non finanziarie e alle famiglie (esclusi i mutui residenziali) dell'Eurozona tramite quattro operazioni trimestrali (da giugno 2016 a marzo 2017), ciascuna con durata quadriennale. Questi interventi hanno contribuito a ridurre la percezione del rischio verso il sistema bancario, attenuando la dimensione del <i>funding liquidity risk</i>. Tali interventi hanno contribuito inoltre a ridurre le pressioni speculative sul mercato del debito, in particolare nei confronti dei cosiddetti paesi periferici.</p> <p>Non è possibile prevedere la durata e l'intensità con cui tali operazioni di sostegno alla liquidità potranno essere riproposte in futuro, con la conseguenza che non è possibile escludere una riduzione, o persino un annullamento di tali supporti. Ciò determinerebbe la necessità per le banche di cercare fonti di provvista alternative, senza escludere la difficoltà di tale ricerca nonché il rischio che i relativi costi possano essere più elevati. La situazione descritta potrebbe quindi incidere negativamente sull'attività, sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo CR Asti.</p>
D.3	<p>Informazioni fondamentali sui principali rischi che sono specifici per gli strumenti finanziari</p>	<p>Si riporta una sintesi dei fattori di rischio (riportati per esteso nella Nota Informativa) relativi alle Obbligazioni oggetto dell'offerta.</p> <p>FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALLE OBBLIGAZIONI</p> <p><u>FATTORI DI RISCHIO GENERALI RELATIVI ALLE OBBLIGAZIONI</u></p> <p>Rischio connesso all'utilizzo del "bail-in". In data 16 novembre 2015 sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale i Decreti Legislativi del 16 novembre 2015 n. 180 e n. 181 (i "Decreti BRRD") attuativi della Direttiva n. 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi come successivamente modificati ed integrati (c.d. <i>"Banking Resolution and Recovery Directive"</i>, la "Direttiva BRRD"), individuando i poteri e gli strumenti che le Autorità nazionali preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (c.d. <i>"resolution Authorities"</i>, le "Autorità") possono adottare per la risoluzione di una situazione di dissesto ovvero di rischio di dissesto di una banca. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali della banca, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti, purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza.</p> <p>I Decreti BRRD sono entrati in vigore in data 16 novembre 2015, fatta unicamente eccezione per le disposizioni relative allo strumento del <i>"bail-in"</i>, come di seguito descritto, per le quali è stata prevista l'applicazione a partire dal 1° gennaio 2016. Peraltro, le disposizioni in materia di <i>"bail-in"</i> potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, ancorché emessi prima della suddetta data. Tra gli strumenti di risoluzione che potranno essere utilizzati dalle Autorità è previsto il citato strumento del <i>"bail-in"</i>, ossia il potere di riduzione in via permanente, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché di conversione delle Obbligazioni in azioni computabili nel capitale primario di classe 1. Pertanto, con l'applicazione del <i>"bail-in"</i>, gli Obbligazionisti si ritroverebbero esposti al rischio di</p>

veder ridotto, azzerato, ovvero convertito in capitale il proprio investimento, in via permanente, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente. Inoltre, le Autorità avranno il potere di cancellare le Obbligazioni e modificare la scadenza di tali strumenti, l'importo degli interessi pagabili o la data a partire dalla quale tali interessi divengono pagabili, anche sospendendo il pagamento per un periodo transitorio.

In data 12 dicembre 2017 è stata emanata la Direttiva n. 2017/2399/UE che ha modificato la Direttiva BRRD relativamente all'art. 108 "Trattamento nella gerarchia relativa alla procedura di insolvenza". La modifica è stata recepita in Italia con la Legge n. 205 del 27 dicembre 2017, la quale ha introdotto nel Testo Unico Bancario l'art. 12-bis istitutivo degli strumenti chirografari di secondo livello (c.d. *senior non preferred*). La medesima Legge n. 205 del 27 dicembre 2017 ha disposto che tali strumenti possono essere oggetto di collocamento rivolto ai soli investitori qualificati ed il loro valore nominale unitario è pari ad almeno 250.000 Euro.

Ai sensi della normativa vigente alla data del Prospetto di Base, nell'applicazione dello strumento del "bail-in" le Autorità dovranno tenere conto della seguente gerarchia:

- (i) innanzitutto dovranno essere ridotti gli strumenti rappresentativi del capitale primario di classe 1 (c.d. "Common Equity Tier 1");
- (ii) se quanto sopra previsto non fosse sufficiente dovrà essere ridotto o convertito in capitale primario di classe 1 il valore nominale degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. "Additional Tier 1 Instruments");
- (iii) se quanto sopra previsto non risultasse sufficiente dovrà essere ridotto o convertito in capitale primario di classe 1 il valore nominale degli strumenti di classe 2 (c.d. "Tier 2 Instruments");
- (iv) se quanto sopra previsto non risultasse sufficiente dovrà essere ridotto o convertito in capitale primario di classe 1 il valore nominale dei debiti subordinati diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e dagli strumenti di classe 2, conformemente alla gerarchia dei crediti nella procedura ordinaria di insolvenza;
- (v) se quanto sopra previsto non risultasse sufficiente dovrà essere ridotto o convertito in capitale primario di classe 1 il valore nominale degli strumenti di debito chirografario di secondo livello introdotti dall'art. 12-bis del Testo Unico Bancario;
- (vi) infine, ove le misure sopra descritte non fossero sufficienti, dovrà essere ridotto o convertito in capitale primario di classe 1 il valore nominale o l'importo delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni non subordinate (*senior*).

Nell'ambito delle "restanti passività", il "bail-in" riguarderà prima le obbligazioni contrattuali *senior* (compresi i depositi ma fatta eccezione per quelli di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese) e poi i depositi (per la parte eccedente l'importo di Euro 100.000) di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese ed i medesimi depositi di cui sopra effettuati presso succursali extracomunitarie dell'Emittente. Inoltre si segnala che dal 1° gennaio 2019, tutti i depositi che eccedono l'importo di Euro 100.000, non detenuti da persone fisiche o piccole medie imprese, saranno preferiti rispetto alle obbligazioni contrattuali *senior*.

Non rientrano, invece, nelle "restanti passività" e restano pertanto escluse dall'ambito di applicazione del "bail-in" alcune categorie di passività indicate dalla normativa, tra cui i depositi fino a Euro 100.000 (c.d. "depositi protetti") e le "passività garantite" definite dall'art. 1 del citato Decreto Legislativo del 16 novembre 2015 n. 180 come "passività per la quale il diritto del creditore al pagamento o ad altra forma di adempimento è garantito da privilegio, pegno o ipoteca, o da contratti di garanzia con trasferimento del titolo in proprietà o con costituzione di garanzia reale, comprese le passività derivanti da operazioni di vendita con patto di riacquisto", comprendenti, ai sensi dell'art. 49 del citato Decreto Legislativo n. 180, anche le obbligazioni bancarie garantite di cui all'art. 7-bis Legge n. 130/99 e le passività derivanti da contratti derivati di copertura dei rischi dei crediti e dei titoli ceduti a garanzia delle obbligazioni.

Lo strumento sopra descritto del "bail-in" potrà essere applicato sia individualmente che in combinazione con gli altri strumenti di risoluzione previsti dalla normativa di recepimento quali:

- (i) cessione di beni e rapporti giuridici ad un soggetto terzo;
- (ii) cessione di beni e rapporti giuridici ad un ente-ponte;
- (iii) cessione di beni e rapporti giuridici ad una o più società veicolo per la gestione dell'attività.

Tali ultimi strumenti di risoluzione potranno comportare, pertanto, una novazione soggettiva del rapporto giuridico tra Emittente ed Obbligazionista (con sostituzione dell'originario debitore, ossia l'Emittente, con un nuovo soggetto giuridico) senza necessità di un previo consenso di quest'ultimo ed il trasferimento delle attività e passività dell'originario debitore, con conseguente possibile rimodulazione del rischio di credito per gli Obbligazionisti.

Inoltre, sostegni finanziari pubblici a favore di una banca in crisi potranno essere concessi solo dopo che siano stati applicati gli strumenti di risoluzione sopra descritti e alla condizione che vi sia un contributo per l'assorbimento delle perdite e la ricapitalizzazione per un importo non inferiore all'8% delle passività totali, inclusi i fondi propri, dell'ente calcolate al momento dell'azione di risoluzione e ciò sia subordinato all'approvazione finale ai sensi della disciplina degli aiuti di Stato a livello europeo.

Rischio di credito per il sottoscrittore. Il rischio di credito per il sottoscrittore è il rischio che l'Emittente non sia in grado di adempiere agli obblighi assunti con le Obbligazioni alle scadenze indicate nelle relative Condizioni Definitive. Acquistando le Obbligazioni, l'investitore diventa infatti un

finanziatore dell'Emittente ed acquista il diritto a percepire il pagamento di qualsiasi importo relativo alle Obbligazioni. Pertanto, nel caso in cui l'Emittente non sia in grado di onorare i propri obblighi relativi a tali pagamenti, tale diritto potrebbe essere pregiudicato.

Rischi legati all'assenza di garanzie relative alle Obbligazioni. Le Obbligazioni oggetto del Programma di Offerta non beneficiano di alcuna garanzia reale rilasciata dall'Emittente né di garanzie reali o personali prestate da soggetti terzi e non sono assistite dalla garanzia del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi. Pertanto, l'Emittente risponde del rimborso del capitale e del pagamento degli interessi unicamente con il proprio patrimonio.

Rischi relativi alla vendita prima della scadenza. Non vi è alcuna garanzia che il valore di mercato delle Obbligazioni rimanga costante per tutta la durata delle Obbligazioni. Qualora gli investitori decidano di vendere le Obbligazioni prima della scadenza, potrebbero ricavare un importo inferiore al prezzo di sottoscrizione ed al valore nominale delle Obbligazioni. Il valore di realizzo delle Obbligazioni subisce infatti l'influenza di diversi fattori, la maggior parte dei quali non sono sotto il controllo dell'Emittente, tra cui difficoltà o impossibilità di vendere le Obbligazioni ("rischio di liquidità"), variazioni dei tassi di interesse di mercato ("rischio di tasso di mercato"), variazioni del merito di credito dell'Emittente ("rischi connessi al deterioramento del merito di credito dell'Emittente").

Rischio di liquidità. Il rischio di liquidità è rappresentato dalla difficoltà o impossibilità per un investitore di vendere prontamente le Obbligazioni prima della loro scadenza naturale ad un prezzo in linea con il valore teorico, che potrebbe anche essere inferiore al prezzo di emissione delle Obbligazioni.

Le Obbligazioni non saranno ammesse alle negoziazioni su alcun mercato regolamentato e/o sistema multilaterale di negoziazione.

È previsto che le Obbligazioni siano negoziate dalla Banca in qualità di Internalizzatore Sistemico entro 90 giorni dalla chiusura del collocamento, senza limiti quantitativi. L'Emittente si impegna al riacquisto delle Obbligazioni attraverso il proprio servizio di internalizzazione sistematica, su richiesta dei portatori, sino alla data di relativa scadenza. Nelle more della negoziazione presso il sistema di internalizzazione sistematica gestito dalla Banca, l'Emittente si impegna al riacquisto nei confronti dei portatori, mediante la negoziazione in conto proprio delle Obbligazioni.

Relativamente ai criteri di fissazione del prezzo di negoziazione delle Obbligazioni negoziate dall'Emittente, sia in qualità di Internalizzatore Sistemico che nell'ambito del servizio di negoziazione per conto proprio, si fa rinvio all'elemento C.11.

Sia nel caso in cui l'Emittente operi in qualità di internalizzatore sistematico, ovvero quando operi in conto proprio, gli Obbligazionisti potrebbero dover accettare un prezzo inferiore a quello atteso e/o ottenere un capitale anche inferiore a quello inizialmente investito.

Da ultimo si segnala che l'Emittente potrà procedere, in qualsiasi momento durante il Periodo di Offerta, alla chiusura anticipata dell'Offerta senza preavviso, anche se non è stato raggiunto l'ammontare totale dell'emissione, sospendendo immediatamente l'accettazione di ulteriori richieste. Tale circostanza potrebbe determinare una riduzione dell'ammontare di titoli in circolazione rispetto all'ammontare originariamente previsto ed incidere sulla liquidità delle Obbligazioni.

Rischio di tasso di mercato. Il valore di mercato delle Obbligazioni potrebbe variare nel corso della durata delle medesime a causa dell'andamento dei tassi di mercato. Prima della scadenza, un aumento dei tassi di interesse di mercato può comportare una riduzione del valore di mercato delle Obbligazioni. Conseguentemente, qualora gli investitori decidessero di vendere le Obbligazioni prima della loro scadenza, il valore di mercato potrebbe risultare inferiore – anche in maniera significativa – rispetto all'importo inizialmente investito nelle Obbligazioni. Pertanto, il rendimento effettivo dell'investimento potrebbe risultare anche significativamente inferiore ovvero significativamente inferiore, a quello previsto al momento della sottoscrizione e determinato ipotizzando di mantenere l'investimento sino alla scadenza.

Con riferimento alle Obbligazioni a Tasso Fisso, le variazioni dei tassi di interesse sui mercati finanziari si ripercuotono sui prezzi e quindi sui rendimenti delle Obbligazioni in modo tanto più accentuato quanto più lunga è la loro vita residua.

Rischi connessi al deterioramento del merito di credito dell'Emittente. Il valore di mercato delle Obbligazioni potrebbe ridursi in caso di peggioramento della situazione patrimoniale e finanziaria dell'Emittente, di deterioramento del suo merito di credito ovvero di un diverso apprezzamento del rischio Emittente.

Rischio correlato all'assenza di rating dell'Emittente e delle Obbligazioni. Alla Data del Prospetto di Base, l'Emittente non ha richiesto né per sé né per le Obbligazioni alcun giudizio di *rating* e, pertanto, l'investitore non ha a disposizione una valutazione indipendente ed un indicatore sintetico rappresentativo della solvibilità dell'Emittente e della rischiosità degli strumenti finanziari.

Rischio legato allo scostamento del rendimento delle Obbligazioni rispetto al rendimento di un titolo di Stato. L'investitore deve considerare che le Obbligazioni potrebbero presentare un rendimento effettivo su base annua inferiore rispetto a quello di titoli di Stato italiani aventi durata residua e caratteristiche simili alle Obbligazioni, anche in considerazione di un diverso regime fiscale che, alla data del Prospetto di Base prevede, in riferimento a tali titoli, l'applicazione di aliquote inferiori.

Rischi connessi a situazioni di potenziale conflitto di interesse.

- Coincidenza dell'Emittente con il responsabile del collocamento.
- Coincidenza dell'Emittente con il soggetto negoziatore ovvero con il soggetto che svolge il

		<p>ruolo di Internalizzatore Sistemático.</p> <p>- Coincidenza dell'Emittente con l'Agente di Calcolo.</p> <p>Rischio di ritiro/annullamento dell'Offerta. Qualora, successivamente alla pubblicazione delle Condizioni Definitive e prima della data prevista di emissione delle Obbligazioni, dovessero verificarsi determinate circostanze indicate nella Nota di Sintesi quali, a titolo esemplificativo, condizioni sfavorevoli di mercato ovvero il venir meno della convenienza dell'Offerta, l'Emittente avrà la facoltà di non dare inizio alla singola offerta ovvero di ritirare la singola offerta, nel qual caso la stessa dovrà ritenersi annullata e le adesioni eventualmente ricevute saranno considerate prive di effetto.</p> <p>Rischio di chiusura anticipata dell'Offerta. Nel corso del Periodo di Offerta delle Obbligazioni, l'Emittente potrà procedere alla chiusura anticipata dell'Offerta (anche prima del raggiungimento dell'importo massimo del Prestito), sospendendo immediatamente l'accettazione di ulteriori adesioni dandone informativa nelle modalità indicate nella Nota Informativa. Tale circostanza potrebbe determinare una riduzione dell'ammontare delle Obbligazioni in circolazione rispetto all'ammontare originariamente previsto.</p> <p>Rischi legati a possibili variazioni della normativa fiscale. Nel corso della durata delle Obbligazioni, l'investitore è soggetto al rischio di modifiche del regime fiscale applicabile alle Obbligazioni rispetto a quanto indicato nella Nota Informativa. Non è possibile prevedere tali modifiche, né l'entità delle medesime: l'investitore deve pertanto tenere presente che eventuali maggiori prelievi fiscali sui redditi o sulle plusvalenze relative alle Obbligazioni comporteranno conseguentemente una riduzione del rendimento delle Obbligazioni al netto del prelievo fiscale, senza che ciò determini obbligo alcuno per l'Emittente di corrispondere agli obbligazionisti alcun importo aggiuntivo a compensazione di tale maggiore prelievo fiscale.</p>
--	--	--

Sezione E – Offerta

E.2b	Ragioni dell'offerta e impiego dei proventi	Le Obbligazioni saranno emesse nell'ambito dell'ordinaria attività di raccolta da parte della Banca. L'ammontare ricavato dalle emissioni obbligazionarie sarà destinato all'esercizio dell'attività creditizia della Banca.
E.3	Descrizione dei termini e delle condizioni dell'offerta	<p>Ammontare totale dell'Offerta. L'importo nominale massimo del Prestito Obbligazionario oggetto di offerta è pari ad Euro 15.000.000,00 ed il numero massimo delle Obbligazioni offerte in sottoscrizione è n. 15.000.</p> <p>Durante il Periodo di Offerta (come definito <i>infra</i>) l'Emittente potrà aumentare l'importo nominale massimo del Prestito Obbligazionario oggetto di Offerta dandone comunicazione mediante apposito avviso da pubblicarsi sul sito internet www.bancadiasti.it e da trasmettersi contestualmente alla Consob.</p> <p>Periodo di Offerta. Il Periodo di Offerta durante il quale sarà possibile sottoscrivere le Obbligazioni è dal 08/04/2019 al 01/08/2019 (estremi inclusi). L'Emittente si riserva la facoltà di disporre in qualsiasi momento la chiusura anticipata o la proroga del Periodo di Offerta nonché la revoca o il ritiro dell'Offerta per motivi di opportunità (quali, a titolo meramente esemplificativo, condizioni sfavorevoli di mercato ovvero il venir meno della convenienza dell'Offerta). In tali casi l'Emittente darà pronta comunicazione mediante avviso da pubblicarsi sul proprio sito internet www.bancadiasti.it e da trasmettersi contestualmente alla Consob.</p> <p>Prezzo di emissione. Il prezzo di emissione delle Obbligazioni è pari al 100% del valore nominale unitario.</p> <p>Collocamento delle Obbligazioni. Il collocamento delle Obbligazioni sarà effettuato direttamente dall'Emittente e dagli eventuali ulteriori soggetti incaricati dal medesimo tramite le rispettive Reti di Filiali.</p> <p>Non è previsto il collocamento fuori sede delle Obbligazioni attraverso consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede.</p> <p>Non è previsto il collocamento mediante di tecniche di comunicazione a distanza con raccolta delle schede di adesione tramite internet (collocamento <i>on-line</i>).</p> <p>Destinatari dell'Offerta. Le Obbligazioni saranno offerte esclusivamente sul mercato italiano e destinate al pubblico indistinto. Con riferimento a ciascuna Offerta, potranno essere individuate eventuali limitazioni o condizioni per la sottoscrizione delle Obbligazioni.</p>
E.4	Conflitti di interesse	<p>L'Emittente opererà anche quale responsabile per il collocamento delle Obbligazioni e si trova pertanto in una situazione di conflitto di interessi nei confronti degli investitori in quanto i titoli collocati sono di propria emissione.</p> <p>L'Emittente opererà anche in qualità di Agente di Calcolo delle Obbligazioni e si trova pertanto in una situazione di conflitto di interessi nei confronti degli investitori in quanto avrà la facoltà di procedere ad una serie di determinazioni che influiscono sulle Obbligazioni (ivi incluso il calcolo dell'ammontare delle Cedole). Tuttavia, tale attività verrà svolta in applicazione di parametri tecnici definiti e dettagliatamente illustrati nella Nota Informativa.</p> <p>Situazioni di conflitto di interesse si determinano inoltre nel caso in cui l'Emittente operi anche quale soggetto negoziatore in contropartita diretta di titoli di propria emissione, sulla base di prezzi determinati dalla Banca stessa e, in particolare, qualora l'Emittente svolga il ruolo di Internalizzatore Sistemático sulle Obbligazioni.</p>

E.7	Spese stimate addebitate all'investitore dall'Emittente o dall'offerente	Non sono previsti costi/commissioni inclusi nel prezzo di emissione delle Obbligazioni. Non sono previste commissioni o spese in aggiunta al prezzo di emissione relative alla sottoscrizione specificamente a carico degli obbligazionisti. Laddove il sottoscrittore non intrattenga con la Banca un rapporto di clientela, possono tuttavia sussistere spese relative all'apertura di un conto corrente e di un deposito titoli.
-----	--	--